



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

73^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 21 novembre 2023

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	5	danzato, e impegno del Consiglio regionale a promuovere azioni di prevenzione e di contrasto degli atti di violenza contro le donne	
Processo verbale	»	5		
Congedi	»	9		
Assegnazioni alle Commissioni	»	9		
Mozione presentata	»	9	Presidente	pag. 18,24,27,32
Ordine del giorno	»	10	Parchitelli	» 19
			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	» 20
Cordoglio per la morte di Giulia Cecchettin, uccisa dal suo ex fi-			Barone, <i>assessore al welfare</i>	» 24

SEDUTA N° 73

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 NOVEMBRE 2023

Stellato	pag.	26
Tutolo	»	27
Romito	»	27
Ciliento	»	28
Leo, assessore alla formazione e al lavoro	»	28
Ventola	»	29
Leoci	»	30
Cera	»	31
Maraschio, assessore all'ambiente	»	31

Disegno di legge n. 112 del 24/07/2023 “Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla gestione delle postazioni per l’effettuazione dei tamponi” - 859/A

Presidente	»	33
Amati, relatore	»	33

Esame articolato

Presidente	»	34, 42, 47, 64
------------	---	----------------

Disegno di legge n. 80 del 16/05/2023 “Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell’art. 20 della Legge regionale n. 30/2022” - 810/A

Presidente	»	47
Vizzino, relatore	»	47

Esame articolato

Presidente	»	48 e passim
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	48, 57, 58, 59
Amati	»	51, 58, 59
Emiliano, Presidente della Giunta regionale	»	51
Barone, assessore al welfare	»	58

Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regola-

mento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N

Presidente	pag.	60, 61, 62
Tutolo	»	60
Caracciolo	»	60
Clemente, segretario	»	61

Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paollicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di Bioeconomia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 166/A

Presidente	»	62, 64
Parchitelli	»	62, 63
Ventola	»	63

Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - “Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica” - 694/A

Presidente	»	64
Ventola	»	64

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

Esame articolato

Presidente	»	65, 66, 67, 68, 69, 70
Amati	»	65

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

Proposta di Legge - Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Napoleone Cera, Sergio Clemente, Giannicola De Leonardis, Paolo Dell’Erba, Joseph Splendido, Antonio Tutolo - “Istituzione della Fondazione “Secondo Federico” - 853/A

Presidente	»	70
------------	---	----

SEDUTA N° 73

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 NOVEMBRE 2023

Campo pag. 70

*Esame articolato*Presidente » 71,72,73,74,
75,76**Ripresa esame: «Disegno di Legge
n. 80 del 16/05/2023 “Modifica art.
105 della Legge regionale n.
32/2022 e modifica dell’art. 20 del-****la Legge regionale n. 30/2022” -
810/A»**

Presidente pag. 76,79,80,81

Amati » 77,80

Palese, assessore alla sanità, al be-
nessere animale, ai controlli inter-
ni, ai controlli connessi alla gestio-
ne emergenza Covid-19 »

79

Barone, assessore al welfare » 79

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.39).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta del 15 novembre 2023:

Mercoledì 15 novembre 2023

Nel giorno 15 novembre 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 - sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei segretari consiglieri Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230016176 del 10 novembre 2023.

La presidente Capone alle ore 12:46 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 71 del 26 ottobre 2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri: Amati, Conserva, Leo, Metallo e Piemontese hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone comunica che è pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

CASILI (r.s.) 510 Grave situazione di emergenza tra gli altri, dei reparti di geriatria e Pronto Soccorso del P.O. “F. Ferrari” di Casarano.

La Presidente Capone informa che la Corte

costituzionale con sentenza n. 203 del 24/10/2023 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 96, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, recante «Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)», nella parte in cui introduce il terzo e il quarto periodo nell’art. 5, comma 2, della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale), successivamente delega il consigliere segretario Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il consigliere segretario Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 25 Disposizioni di carattere tributario”

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Rimborso della tassa automobilistica per perdita di possesso del veicolo dovuto a furto, rottamazione o esportazione all’estero”

3) Disegno di legge n. 176 del 30/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – quindicesimo provvedimento 2023”

4) Disegno di legge n. 177 del 30/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo ad incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 e variazione al bilancio di previsione – 17° provvedimento 2023”

5) Disegno di legge n. 178 del 30/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d. lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio in esecuzione della Sentenza nr. 809/2023 del 16/03/2023 emessa dal Tribunale di Bari RG nr. 5748/2019 – ...OMISSIS ... c/ Regione Puglia”

6) Disegno di legge n. 179 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia delle Entrate - cartella di pagamento n. 014 2023 00306437 77 000 - imposta di registro provvedimento rep. n. omissis (R.G.E. n. omissis) emesso dal G.E. del Tribunale di Bari”

7) Disegno di legge n. 180 del 30/10/2023 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dall’ordinanza n. 1025/2023 del TAR Puglia – Bari”

8) Disegno di legge n. 182 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 769/2023 della Commissione Tributaria Provinciale di Bari – Sezione Terza (Cont. 052/22/MA)”

9) Disegno di legge n. 183 del 30/10/2023 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Provvisorio di uscita n. 96 del 24/08/2023. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”

10) Disegno di legge n. 184 del 30/10/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia delle Entrate - Riscossione - Cartella di pagamento n. 014 2023 00338636 05 000”

11) Disegno di legge n. 185 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 14/2023”

12) Disegno di legge n. 186 del 30/10/2023 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 728/2022 del 14.10.2022 emessa dal Giudice di Pace di Trani Dott.ssa Angela Letizia Ardito, nel giudizio R.G. n. 932/2022”

13) Disegno di legge n. 187 del 30/10/2023 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Secondo provvedimento”

14) Disegno di legge n. 188 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – cont. 2602/04/DL/AL/SE; Corte d’Appello di Bari – Sezione Seconda Civile (n. R.G. 330/2017): liquidazione somme sentenza n. 538/2023 del 31/03/2023 oggetto di correzione di errore materiale giusta ordinanza n. cronologico 2728 del 17/07/2023 (Sezione Formazione n. 3)”

15) Disegno di legge n. 189 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Esecuzione sentenza n. 958/2023 della Corte d’Appello di Bari - Sez. Lavoro (R.G. 515/2020 – cont. 59/15/FO)”

16) Disegno di legge n. 190 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Ordinanza n. 1632/2021 emessa dal Tribunale di Bari in data 10/12/2021 (R.G.E. n. 1275/2021), relativo ad avviso di liquidazione n. 2021/003/EM/000001275/0/001 di Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Bari per la registrazione di atti giudiziari”

17) Disegno di legge n. 191 del 06/11/2023 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a sentenze ese-

cutive afferenti alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta. Esecuz. Ord. n. 1133/2022 del Tribunale di Bari, su Atto di pignoramento - RGE n.2037/2022, in forza della sent. Corte di Appello di Bari-sez. Lavoro n. 2115/2021 – P.U. n. 40 del 07/04/23”

18) Disegno di legge n. 192 del 06/11/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. 1224/2023 (R.G. 3552/2019) emessa dal Tribunale di Trani, in composizione monocratica, pubblicata in data 04.08.2023”

19) Disegno di legge n. 193 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 2658/2023, Tribunale Regionale Acque Pubbliche, Corte di Appello di Napoli”

20) Disegno di legge n. 194 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Decreto di liquidazione C.T.U per la procedura di contenzioso civile n. 424/2023, Tribunale di Foggia prova delegata del procedimento n. 2624/2022 R.G. pendente dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli”

21) Disegno di legge n. 195 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 2163/2023”.

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Disposizioni per la diagnosi, la cura ed il riconoscimento della fibromialgia o sindrome fibromialgica come malattia”

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea “Screening obbligatorio in età pediatrica per prevenire e rallentare la chetoacidosi da diabete di tipo 1 e la celiachia”.

COMMISSIONE V

1) Disegno di legge n. 181 del 30/10/2023 “Disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell’art. 3, co. 1, lett. d) del DPR n. 380/2001”.

Il consigliere segretario Cera, di seguito, dà lettura alle interrogazioni e alle mozioni presentate:

INTERROGAZIONE

PICARO (r.s.) Ospedale Monopoli-Fasano – eliminazione realizzazione asili nido aziendale.

MOZIONE

PAGLIARO Elettrochemioterapia nelle strutture pubbliche e accreditate delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto.

Assume la Presidenza dell’Assemblea la Presidente Capone.

La Presidente Capone procede con l’esame delle interrogazioni urgenti.

Le interrogazioni: 237 – 294 vengono rinviare.

L’interrogazione n. 312 viene ritirata.

Int. n. 324 “Adozione del trattamento oncologico anti-Her2 a base di anticorpi monoclonali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strutture sanitarie regionali”.

Il cons. Splendido illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

Il cons. Splendido è soddisfatto della risposta fornita.

L’interrogazione è svolta.

Int. n. 337 “Emergenza psichiatrica nelle carceri pugliesi”.

Il cons. De Leonardis illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

L’interrogazione è svolta.

Le interrogazioni **363 e 370** vengono ritirate.

L’interrogazione **n. 371** presentata dal cons. Caroli è superata.

Int. n. 388 “Servizio mensa ospedale “Vito Fazzi” di Lecce”.

Il cons. Pagliaro illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

L’interrogazione è svolta.

L'interrogazione **n. 366** presentata dal cons. Perrini è superata.

Int. n. 377 "Sicurezza stradale SS 100" e **Int. n. 429** "Messa in sicurezza della Strada Statale 172".

Il cons. Perrini illustra entrambe le interrogazioni.

L'assessore Maurodinoia risponde.

Le interrogazioni sono svolte.

Int. n. 400 "Criticità nei Pronto Soccorso".

Il cos. Perrini illustra l'interrogazione.

L'assessore Palese risponde.

Assume la Presidenza il vice presidente Casili.

L'interrogazione è svolta.

Le interrogazioni **n. 401 e 407** vengono rinviate.

L'interrogazione **n. 408** decade.

Int. n. 410 "Problema liste d'attesa e carenza medici in Puglia".

Il cos. Splendido illustra l'interrogazione.

Risponde l'assessore Palese.

Il cons. Splendido è molto soddisfatto della risposta.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 411 "Mancata erogazione premialità a medici e infermieri impegnati in fase emergenza e campagna vaccinale".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione.

Risponde l'assessore Palese.

Il cons. Pagliaro è soddisfatto della risposta ricevuta.

L'interrogazione è svolta.

Le interrogazioni **n. 413 - 415 - 416 - 418 - 421 e 422** vengono rinviate.

Int. n. 424 "Consorzio di Bonifica "Stornara e Tara". Richiesta costituzione tavolo tecnico con le Amministrazioni Comunali e le Associazioni di categoria".

Illustra l'interrogazione il cons. Perrini.

Risponde l'assessore Pentassuglia.

Il cons. Perrini è soddisfatto.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 369 "Emergenza fitosanitaria nell'Oasi agrumaria del Gargano".

Il cons. Splendido illustra l'interrogazione.

Risponde l'assessore Pentassuglia.

Il cons. Splendido è soddisfatto della risposta ricevuta.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione **n. 426** viene rinviata.

L'interrogazione **n. 372** presentata dal cons. Splendido è svolta.

Le interrogazioni **n. 427 e 428** vengono rinviate.

L'interrogazione **n. 429** è svolta.

Le Interrogazioni **n. 430 - 432 - 433 - 435 - 436 - 439 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 449 - 452 - 453 - 454** vengono rinviate.

Int. n. 483 "Peronospora Killer nel territorio di Taranto e provincia".

Il cons. Perrini illustra l'interrogazione.

L'assessore Pentassuglia risponde.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione **n. 484** è superata.

Le Interrogazioni **n. 487 - 488 - 490 - 494 - 497 - 500 - 501 - 502 - 503 - 505 - 506 - 507 - 511 - 513 - 514 - 516** vengono rinviate.

Int. n. 504 "Interventi per potenziamento aeroporto del Salento".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione.

L'assessore Maurodinoia risponde e comunica che è stata inviata risposta scritta.

Il consigliere Pagliaro non è soddisfatto.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 460 "Stato dei lavori sulla linea 1 Bari - Putignano (Via Conversano) di Ferrovie del Sud Est".

La cons. Laricchia illustra l'interrogazione.

L'assessore Maurodinoia risponde.

La cons. Laricchia è soddisfatta della risposta fornita.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 512 "Carenze servizio TPL scolastico in Provincia di Lecce".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione.

L'assessore Maurodinoia risponde.

Il cons. Pagliaro è soddisfatto della risposta fornita.

L'interrogazione è svolta.

Le Interrogazioni **n. 513 - 514 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520** vengono rinviate.

Int. n. 522 “Diga dei pappadai - provincia di Taranto”.

Il cons. Perrini illustra l’interrogazione.

L’assessore Pentassuglia risponde.

Il cons. Perrini è soddisfatto della risposta fornita.

L’interrogazione è svolta.

Int. n. 523 “Dismissione officine manutenzione automezzi FSE Lecce”.

Il cons. Pagliaro illustra l’interrogazione.

L’assessore Maurodinoia risponde.

Il cons. Pagliaro è soddisfatto della risposta fornita.

L’interrogazione è svolta.

L’interrogazione **n. 526** viene rinviata.

L’interrogazione **n. 527** presentata dal cons. Perrini è superata.

Il vice presidente Casili scioglie la seduta alle ore 15:22.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendoci osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Metallo e Pagliaro.

Non essendoci osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Passo la parola al consigliere segretario Napoleone Cera per la lettura degli atti attribuiti alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 196 del 13/11/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità

del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – diciannovesimo provvedimento 2023”;

Disegno di legge n. 197 del 13/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 875/2023”;

Disegno di legge n. 198 del 13/11/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. afferente la Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa – sentenza Corte di Appello di Firenze – Seconda sez. penale - n. 5782 del 05.12.2018”;

Disegno di legge n. 199 del 13/11/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Pignoramento presso terzi n. 2023 0000579 cod. R.G.E. 001420/2023 - Regularizzazione parziale carte contabili in favore del Tesoriere regionale derivante da provvisorio di uscita n. 53 del 26.05.2023 - cartella esattoriale n. 01420220032282521001”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere La Notte “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d’appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale”.

Mozione presentata

CERA. È stata presentata la seguente

mozione:

- Di Cuia, Scalera, De Blasi, Dell'Erba, Romito, Perrini, Picaro, Caroli, Pagliaro "Modifica del Piano energetico ambientale regionale".

PRESIDENTE. Grazie.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di Legge n. 112 del 24/07/2023 "Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla gestione delle postazioni per l'effettuazione dei tamponi" - 859/A (*rel. cons. Amati*);

2) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (*rel. cons. Vizzino*);

3) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - "Disposizioni in materia di Bioeconomia" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 166/A;

4) Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - "Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica" - 694/A (*rel. cons. De Blasi*);

5) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per

l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A (*rel. cons. Campo*);

6) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - "Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

7) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

8) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A (*rel. cons. Campo*);

9) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati - "Modifiche alla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non au-

torizzate)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 586/ A;

11) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (prima lettura (*art. 123 de/la Costituzione de/la Repubblica italiana*)));

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/ A (*rel. cons. Campo*);

13) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Francesco Ventola, Paolo Pagliaro, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi “Istituzione di Commissione d’indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative nell’attività di contenimento della Xylella fastidiosa” - 743/A (*rel. cons. De Blasi*);

14) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Giacomo Diego Gatta, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Renato Perrini, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Paolo Dell’Erba, Joseph Splendido, Donato Metallo, Loredana Capone, Maurizio Bruno, Massimiliano Stellato, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Mario Pendenelli - “Disposizioni per la tutela e valorizzazione del legno pregiato d’ulivo derivante da espianti a causa del batterio Xylella e delle creazioni artigianali di prodotti a contrassegno Albero d’Ulivo Secolare della Puglia” - 218/A (*rel. cons. Paolicelli*);

15) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia,

Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell’Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalerà - “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

16) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

17) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

18) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (*rel. cons. De Blasi*);

19) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Campo*);

20) Disegno di Legge n. 80 del 16/05/2023 “Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell’art. 20 della Legge regionale n. 30/2022” - 810/A (*rel. cons. Vizzino*);

21) Disegno di Legge n. 77 del 16/05/2023 “Modifica art. 12 della Legge regionale n. 31/2014 “Riordino dell’ istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106” - 807/A (*rel. cons. Vizzino*);

22) Atto Amministrativo - Deliberazione n. 908 del 30/06/2023 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026” - 98/B (*rel. cons. Amati*);

23) Proposta di Legge - Marco Galante, Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari - “Percorsi formativi e progetto pilota su infermiere di famiglia e di comunità” - 310/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

24) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Grazia Di Bari, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo - “Interventi per la diffusione della conoscenza, promozione, valorizzazione e tutela dei prodotti di eccellenza regionali relativi ai consorzi di tutela pugliesi delle DOP e IGP” - 588/A (*rel. cons. Paolicelli*);

25) Disegno di Legge n. 119 del 31/07/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione ottavo provvedimento 2023” - 868/A (*rel. cons. Amati*);

26) Disegno di Legge n. 149 del 25/09/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell’evoluzione progettuale Fase 4” - 902/A (*rel. cons. Amati*);

27) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A (*rel. cons. Campo*);

28) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Renato Perrini - “Orti di Puglia. Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici” - 650/A (*rel. cons. Campo*);

29) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

30) Proposta di legge di iniziativa regionale rivolta alle Camere concernente “Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale e decorrere dall’anno 2023” (deliberazione della Giunta regionale n. 1248 del 07/09/2023) - 888/A (*rel. cons. Vizzino*);

31) Disegno di Legge n. 153 del 02/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - Decimo provvedimento 2023” - 910/A (*rel. cons. Amati*);

32) Proposta di Legge - Renato Perrini, Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 8/2015 (Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia)” - 717/A (*rel. cons. Paolicelli*);

33) Disegno di Legge n. 128 del 08/08/2023 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell’artigianato pugliese. Modifiche alla Legge Regionale 18 aprile 2023, n. 7 (B.U.R.P. n. 38 suppl. del 20/04/2023)” - 879/A (*rel. cons. Paolicelli*);

34) Disegno di Legge n. 141 del 11/09/2023 “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale del 16 Aprile 2015, modificata dalla L.R. 9 Aprile 2018, n. 12 e L.R. 24 ottobre 2022, n.22 “Codice del Commercio” - 894/A (*rel. cons. Paolicelli*);

35) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 427/A;

36) Nomina - Comitato regionale per le

comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con veto limitato a due); b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Tutolo*);

37) Proposta di Legge - Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)" - 752/A (*rel. cons. Campo*);

38) Disegno di Legge n. 158 del 12/10/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2023" - 916/A (*rel. cons. Amati*);

39) Disegno di Legge n. 166 del 18/10/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG derivate 9202126A98 - Adesione Convenzione CONSIP "Veicoli in noleggio 1" Lotto 2 - Vetture operative per il N.O.E. Carabinieri di Lecce - CIG 8448492C24". Assunzione di Impegno e liquidazione fatture emesse competenza 2022/2023" - 927/A (*rel. cons. Amati*);

40) Disegno di Legge n. 176 del 30/10/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relative a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - quindicesimo provvedimento 2023" - 941/A (*rel. cons. Amati*);

41) Disegno di Legge n. 188 del 30/10/2023 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118" - cont. 2602/04/DL/AL/SE; Corte d'Appello di Bari - Sezione Seconda Civile (n. R.G. 330/2017): liquidazione somme sentenza n. 538/2023 del 31.03.2023 oggetto di correzione di errore

materiale giusta ordinanza n. cronologico 2728 del 17/07/2023 (Sezione Formazione n. 3)" - 952/A (*rel. cons. Amati*);

42) Disegno di Legge n. 144 del 11/09/2023 "Modifiche alla Legge regionale n. 10 dell'11/04/2013 recante "Termine di apertura sedi farmaceutiche per il privato esercizio" - 897/A (*rel. cons. Vizzino*);

43) Proposta di Legge - Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Napoleone Cera, Sergio Clemente, Giannicola De Leonardis, Paolo Dell'Erba, Joseph Splendido, Antonio Tutolo - "Istituzione della Fondazione "Secondo Federico" - 853/A (*rel. cons. La Notte*);

44) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

45) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

46) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone - Iniziative finalizzate al diritto all'oblio oncologico - 249/M;

47) Mozione - Massimiliano Stellato - Oblio oncologico - 276/M;

48) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167 /M;

49) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

50) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il proces-

so di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

51) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

52) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

53) Mozione - Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - Acquisto crediti fiscali - 275/M;

54) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Misure per il sostegno e il potenziamento della medicina generale pugliese e per la riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza - 118 - 268/M;

55) Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i Comuni della Puglia - 228/M;

56) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Punteggio di servizio alle madri medico che hanno usufruito del periodo di sospensione per allattamento e assistenza ai figli nel primo anno di vita - 269/M;

57) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

58) Mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Paolo Campo, Debora Ci-

liento, Loredana Capone, Francesco Paolicelli - Emergenza abitativa nel territorio regionale nonché di contrarietà alla sospensione del fondo di sostegno all'affitto e per morosità incolpevole di cui alla legge di bilancio 2023 - 271/M;

59) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Fabiano Amati, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Loredana Capone - In merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo - 273/M;

60) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

61) Mozione - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Marco Galante, Mauro Vizzino - Rimodulazione delle risorse del PNRR da parte del Governo nazionale destinate alla realizzazione delle opere strategiche sul territorio regionale - 277/M;

62) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

63) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

64) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

65) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

66) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

67) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

68) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

69) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

70) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

71) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

72) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

73) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

74) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico offshore - 194/M;

75) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

76) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

77) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

78) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

79) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

80) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

81) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

82) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

83) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

84) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra Regioni - 212/M;

85) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

86) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

87) Mozione sanitarie - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

88) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi

carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

89) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

90) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227 /M;

91) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

92) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

93) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

94) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

95) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

96) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

97) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

98) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contra i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

99) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

100) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

101) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i Comuni pugliesi - 240/M;

102) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Mazzarano, Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

103) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

104) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

105) Mozione - Michele Picaro - Carenza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

106) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

107) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

108) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

109) Mozione - Napoleone Cera, Paride

Mazzotta - Concorso Operatori sociosanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

110) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile - Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

111) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il *self help* diagnostico di primo livello - 253/M;

112) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio. - 254/M;

113) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

114) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pesca ricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

115) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

116) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

117) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

118) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

119) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

120) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

121) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

122) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali" - 265/M;

123) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

124) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro - Presenza di lupi in Valle d'Itria - 270/M;

125) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del "caring nurse" nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

126) Mozione - Antonella Laricchia, Mauro Vizzino - Mantenimento delle misure tutelative nei confronti del testimone di giustizia Giuseppe Masciari e della sua famiglia - 274/M;

127) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio - Assunzione impegno allo scorrimento delle graduatorie concorsi Regione Puglia - 278/M;

128) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane, Antonio Tutolo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Paolo Pagliaro, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena, Debora Ciliento, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Anna Maurodinoia, Mauro Vizzino, Michele Picaro, Cristian Casili, Maurizio Bruno, Francesco Ventola, Luigi Caroli - Ripristino tratte ITA Brindisi - Milano - Roma - 279/M;

129) Mozione - Paolo Pagliaro - Attuazio-

ne legge regionale 29/2006. Istituzione Consiglio Autonomie Locali - 281/M;

130) Mozione - Antonio Tutolo - Alloggi per studenti universitari - 282/M;

131) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Sostegno della candidatura per l'inserimento del Centro storico di Martina Franca nel patrimonio mondiale dell'UNESCO - 283/M;

132) Mozione - Marco Galante - Differimento progetto di realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Ginosa - 285/M;

133) Mozione - Alessandro Antonio Leoci - Report guard-rail e bus elettrici - 288/M;

134) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (rel. cons. Campo);

135) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (rel. cons. Di Gregorio);

136) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (rel. cons. Campo);

137) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77 /2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino).

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di proporre il seguente ordine dei lavori. Si parte dal primo punto, debiti fuori bilancio, e si prosegue con il disegno di legge di cui al punto n. 20), che contiene una serie di adempimenti che sono stati richiesti dal Governo per evitare l'impugnazione presso la Corte costituzionale. Quindi, il disegno di legge prevede l'adeguamento in osservanza alla richiesta fatta dal Governo. Due modifiche sono contenute nel DDL n. 80, altre sono presentate oggi in emendamenti sottoscritti anche da chi vi parla, perché si tratta di meri adempimenti. Vi faccio presente che il Governo ci ha chiesto un resoconto degli adem-

pimenti effettuati rispetto alle proprie richieste.

Passeremo quindi all'elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, quindi tratteremo i punti n. 3), n. 4) e n. 43).

Cordoglio per la morte di Giulia Cecchettin, uccisa dal suo ex fidanzato, e impegno del Consiglio regionale a promuovere azioni di prevenzione e di contrasto degli atti di violenza contro le donne

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, la cronaca di questi giorni, con l'uccisione di una giovane ragazza di soli ventidue anni, l'ennesima in questi anni, ha colpito tutti noi.

Vorrei che ci fermassimo a riflettere su cosa dobbiamo e possiamo fare per arrestare quella che è una vera e propria strage.

Giulia Cecchettin è la centocinquesima donna uccisa da un uomo in Italia dall'inizio dell'anno.

Siamo tutti consapevoli che bisogna intervenire subito, con azioni concrete, e mai fermarsi alla retorica delle dichiarazioni.

La Regione da anni si impegna a sostenere le donne vittime di violenza. Lo fa attraverso il sostegno ai CAV, lo fa in tanti modi, ma dobbiamo trovare tutte le modalità possibili per fare di più. Dobbiamo intervenire sulla prevenzione.

Bisogna mettere in campo azioni finalizzate a sovvertire la cura patriarcale che ha ancora radici profonde nella nostra società. Non c'è distinzione di età, visto che tra le vittime e i carnefici ci sono giovani donne e giovani uomini. Non c'è differenza di fasce sociali, purtroppo questo può riguardare e riguarda tutti gli uomini e tutte le donne.

Serve prevenire, perciò, abbattendo la rete di stereotipi che sono il frutto di una cultura ancora diffusa nelle famiglie, negli ambienti della formazione, nel mondo del lavoro, e che vede la dominazione della figura maschile. È una realtà ancora ingabbiata in categorie che

non accetta che la donna sia libera, indipendente e anche di successo.

Le donne negli ultimi decenni, grazie anche ai movimenti e alle associazioni femministe, hanno fatto grandi passi avanti nella conquista dei diritti e delle libertà. Ma questo percorso non è ancora maturato tra gli uomini. Per questo serve intervenire già dall'infanzia, seminando valori che educino alla parità e all'uguaglianza. Questi devono diventare concetti scontati, intrinseci nella natura di ciascuno di noi.

In questo percorso un ruolo fondamentale lo hanno la famiglia e la scuola. Come non riconoscerlo? Non possiamo fondare tutto sulla scuola, dobbiamo lavorare anche con le famiglie, nelle famiglie, ed è da qui che dobbiamo partire per insegnare il rispetto e l'essenza vera dell'amore, che non è mai possesso. Dobbiamo parlare con i nostri ragazzi e ascoltarli.

La Regione Puglia, sono certa, intende fare la sua parte, sostenendo anche con proprie risorse – l'ho sentito dagli assessori competenti – un percorso socioeducativo dedicato all'affettività, con la realizzazione di percorsi con gli studenti, ma anche con i docenti, con i genitori e con il personale scolastico.

L'obiettivo è promuovere il rispetto della persona con la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni di ogni tipo. C'è una legge all'ordine del giorno del Consiglio regionale con la quale si interviene, all'articolo 3, proprio sui percorsi socioeducativi. È una legge che ha molti emendamenti, che richiede un notevole approfondimento, perciò mi è stato chiesto di non discuterla oggi, ma di affrontarla in un prossimo Consiglio.

Lunedì riuniremo la Conferenza dei Capi-gruppo e decideremo la data (possibilmente anche il giorno successivo) – in cui metterla in discussione. Ma l'obiettivo nostro – di tutti, ne sono sicura, di tutti noi che siamo qui – è promuovere il rispetto della persona, con la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni di ogni tipo.

Serve, ne dobbiamo essere consapevoli,

una rivoluzione culturale. Non possiamo più perdere tempo, dobbiamo fare fronte comune, tutti, senza colore politico, senza distinzione di sesso, come dice la nostra Costituzione.

Siamo vicini – e mi tremano le gambe – da madre, non solo da rappresentante delle Istituzioni, alla famiglia di Giulia, a suo padre Gino, che ringraziamo per il suo grande esempio di forza e di coraggio, e il nostro abbraccio va a sua sorella Elena. Voglio dirle che non sarà sola in questa battaglia, per questo colgo il suo appello e non vi chiederò il minuto di silenzio – non sia mai che quel minuto di silenzio segnali un'inerzia – ma vi chiedo di intraprendere, insieme con noi, tutti insieme, questa rivoluzione.

(Applausi)

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Filippo Turetta è stato arrestato, accusato di aver assassinato Giulia Cecchettin con venti coltellate e di averne gettato il corpo in un crepaccio, vicino al lago di Barcis, in provincia di Pordenone.

È l'ennesimo tragico epilogo del centocinquantesimo femminicidio del 2023, in Italia, ad oggi. Cosa ci dice questo? Che non possiamo laurearci prima del nostro compagno, che non possiamo essere più brave e più competitive. E non bastano nemmeno le scuse. Tuttora in Italia alle donne si continua a insegnare che devono accudire e che non se ne possono andare. È una visione brutale, iniqua e limitante delle infinite potenzialità di un individuo. Eppure, è stata ripetuta e perpetrata talmente a lungo che le donne l'hanno introiettata fino a trovarla parte del proprio tessuto esistenziale, epidermico.

Nei secoli le donne hanno appreso la propria ininfluenza, hanno imparato ad avere paura, perché la paura limita il rischio e aumenta la possibilità di sopravvivenza. Alle

donne hanno spiegato che se si rischia si muore, e così nei secoli dei secoli.

Purtroppo, le donne muoiono anche se non rischiano, anche se ubbidiscono, e muoiono per mano dei compagni, dei mariti, degli ex, ma anche dei padri e dei fratelli.

Nel 2023 in Italia ne sono morte 105, una ogni 72 ore. Muoiono al di là del reddito, come ha detto la Presidente, al di là della professione e del livello di istruzione. Gli uomini uccidono le donne nei centri delle grandi e piccole città, nelle periferie e nelle campagne, nelle province profonde a nord e sud.

Gli uomini che cosa ci rispondono? Non tutti gli uomini uccidono una donna. Le donne pensano: tutte le donne possono essere uccise da un uomo, domani potrei essere io. Guardano un'altra donna e pensano: domani potresti essere tu. Non so se gli uomini pensano: potrei essere io?

Il femminicidio è un crimine intrecciato alla violenza su una soggettività percepita come inferiore o debole. È l'estremo esercizio di potere che chiarisce la struttura gerarchica di un mondo in cui nessuno mai deve dimenticare chi comanda. Il patriarcato.

Il femminicidio è la prova che la violenza di genere non è un raptus, ma uno strumento per disciplinare, l'esercizio di potere assoluto, poiché la vittima è roba, possesso, oggetto spersonalizzato. Se un uomo può reputare oggi una donna roba sua, allora dobbiamo accettare che il lungo e tardivo percorso normativo che in Italia ha visto susseguirsi diverse norme è evidentemente ancora deficitario.

Ci ricordiamo quanto vuoto era il Parlamento per la ratifica del Trattato di Istanbul? Ci ricordiamo le risate quando, da tempo, chiediamo di introdurre l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole? Ci ricordiamo le solite domande nei processi per stupro? Come eri vestita, avevi bevuto, avevi sorriso? Come se si potesse giustificare una violenza, un assassinio.

Se anche la politica è strettamente un affare maschile – e quest'Aula ce lo dimostra, so-

lo sette donne su cinquantuno componenti – come potrà mai quest'Aula avere uno sguardo attento e profondo su queste questioni?

Il diritto da solo non può cambiare il corpo intero di un sistema. È solo un pezzo di un Paese in cui la cultura prevede che le donne vivano in un regime di costante minaccia. Sulla cultura del Paese è necessario operare.

Un piccolo grande esempio, un esempio importante che è stato fatto proprio qui nella nostra regione, nel 2021, con l'assessore Stea. Nel 2021, in occasione del 25 novembre, è stata svolta un'indagine tra gli impiegati della nostra Regione, funzionari e dirigenti, sul fenomeno delle molestie sul luogo di lavoro. Abbiamo voluto guardare dentro casa nostra, prima di tutto.

La ricerca – ricorderete – ha prodotto però risultati non molto confortanti. Per questo noi prometteremmo di mettere in campo delle azioni per arginare questo fenomeno che aveva messo le radici anche nei nostri uffici. Potremmo magari iniziare anche da qui nel mettere in campo nuove azioni, quelle che avevamo preventivato, ovvero lo sportello di ascolto, la costruzione di percorsi di presa di coscienza anche nella nostra Regione.

Dovremmo, in generale, lavorare su due fronti: investire risorse affinché le leggi che abbiamo funzionino e investire sulla trasmissione di una conoscenza che smantelli l'incubo che abitiamo, che decostruisca la gerarchia di genere. Dobbiamo farlo tutti, in ogni nostro atto, e non solo in occasione di eventi spaventosi come quello che è accaduto nei giorni scorsi o in occasione del 25 novembre.

Io, però, non so davvero se saremo in grado di farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Parchitelli.

Ha facoltà di intervenire il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Innanzitutto è chiaro che parlare de-

gli ultimi accadimenti da appartenente al genere maschile non è una cosa facile, perché, come ho detto più volte, e credo sia una cosa che coinvolge un po' tutti noi (parlo degli appartenenti al genere maschile), non riusciamo più – e questo è un grande passo – a considerare questi eventi come il frutto di anomalie sconnesse dalla cultura generale, che evidentemente è talmente diffusa non solo nel nostro territorio, ma probabilmente all'interno di società che pensano di sé stesse di essere molto evolute e che nella realtà non riescono a gestire non solo, temo, i rapporti interpersonali tra uomo e donna, ma più in generale la crescita del ruolo delle donne all'interno della società.

C'è una idea competitiva che già è violentissima tra uomini, che però non eravamo evidentemente abituati a gestire con il cosiddetto "sesso debole". Eravamo certi che non sarebbe mai arrivato il giorno in cui ci si sarebbe confrontati in una campagna elettorale, nella competizione per la guida di un ufficio, nella competizione per l'assunzione di ruoli rilevanti, soprattutto di tipo politico, con una donna.

Questa cosa ce la dobbiamo evidentemente ripetere, perché anche quelli che di sé stessi pensano di aver superato questa concezione, che è qualche cosa di più che semplicemente patriarcale, è la concezione della superiorità maschile rispetto alle donne, appunto noi continuiamo probabilmente a fare battute su come le donne guidano, su come le donne sono brave in alcune materie e non in altre, come se non esistessero magistrati donna, militari donna, chirurghi donna, come se realmente credessimo a questa tradizionale vulgata che assegna ruoli diversi ai generi. E naturalmente creiamo smarrimento, lo creiamo forse sin dai primi giorni di vita di ciascuno di noi. Si dice che gli uomini non piangono, le donne sì; che le donne sono capaci di comprendere e gli uomini, se comprendono troppo e se sono troppo gentili e delicati, sono effeminati, sono incapaci di mostrare il testosterone, come se

la virilità consistesse nell'essere diversi da una donna, completamente diversi da una donna.

Naturalmente lo sforzo che la Regione sta facendo – e adesso sta arrivando anche l'assessore Barone, che ha il compito di fare un breve riassunto di tutto ciò che la Regione ha realizzato in questi anni – non è poco, ma evidentemente non è abbastanza. Non è abbastanza perché la nostra Regione non ha, da questo punto di vista, *trend* che sono diversi da quelli dell'intero Paese.

Persino il Governo della Repubblica in più occasioni e con più Presidenti del Consiglio dei Ministri, questa volta per la prima volta con un Presidente del Consiglio donna, è sostanzialmente in una difficoltà strategica e tattica nel gestire un fenomeno gravissimo. Un fenomeno che sicuramente provoca, come le innumerevoli morti che avvengono per altre cause in maniera sistematica, come morti sul lavoro, morti per incidenti stradali... Ovviamente parlo della gravità del fenomeno di omicidi dolosi, spesso addirittura premeditati, concepiti in un lungo percorso che parte da minacce, che parte probabilmente dall'idea di una gestione autoritaria e forte della famiglia nel suo complesso. Vi voglio ricordare che spessissimo questi casi provocano l'omicidio anche dei figli, in quanto talmente connessi alla madre da dover essere uccisi con lei.

Non so quale sia il meccanismo per il quale, in alcuni casi, dopo aver sviluppato questa idea di violenza su donne e figli, non so se per un sussulto di coscienza o, peggio, per l'esaurimento di ogni energia vitale, spesso l'autore di questi fatti si toglie la vita. Si toglie la vita perché non sa come spiegarli? Questo sicuramente sì, perché una giustificazione non esiste, ma soprattutto perché questa idea dell'essere uomo è talmente radicata e forte che, nel momento in cui si esaurisce con un atto estremo, toglie una ragione dell'esistenza. Ed è su questo che probabilmente gli uomini devono riflettere.

La ragione dell'esistenza e la bellezza della vita di un uomo non può consistere nell'eser-

citare il dominio su una donna che pure si pensa di amare.

Quindi, il problema è grave ed è profondo e non può essere risolto evidentemente solo innalzando le pene o aumentando le misure di cautela e di sicurezza. È evidente che a questi atti non si arriva all'improvviso, si arriva in *escalation*. È molto raro o comunque più raro che questi fatti avvengano all'improvviso. C'è un'*escalation* che, come noi abbiamo provato a fare con il nostro intervento anche legislativo (il riferimento è ai Centri antiviolenza), deve passare innanzitutto dal conoscere la situazione e dal consentire al soggetto che la vive, quindi parliamo all'uomo, al maschio, di comprendere che gli scatti d'ira, i momenti di nervosismo, gli spintoni, anche quei gesti apparentemente innocenti, sono, come per ogni malattia, come per ogni situazione di degrado personale, solo sintomi di qualche cosa di molto più grave che può arrivare. Ed è quella la fase nella quale il sistema deve funzionare nella migliore delle maniere.

Ecco perché, sulla base dell'esistente, che non è poco ma non è abbastanza, vorrei che, esattamente come è avvenuto per la questione dell'agenda di genere, per la questione del recuperare giovani alla presenza in Puglia, la Giunta cominciasse a lavorare, assieme al Consiglio – perché questa non è una materia che la Giunta può maneggiare da sola, non ne ha la legittimazione per certi versi, se non in termini di agevolazione di tutti voi nello svolgere la funzione di rappresentare la sovranità compiuta del popolo pugliese – per dar vita a un meccanismo di coordinamento permanente di tutte le attività regionali, sia gestionali che legislative, in connessione con i Comuni, che monitori permanentemente le situazioni di particolare gravità, intanto dal punto di vista delle regole generali e, quindi, della istituzione di percorsi veri e propri.

Io non voglio chiamare malattie queste sindromi, anche perché potrebbe persino essere un modo per scusarle, però evidentemente hanno caratteristiche che, esattamente come

tutte le sindromi croniche devianti o pericolose, vanno affrontate attraverso una strategia che crei una connessione tra tutti i soggetti che percepiscono il fenomeno.

Le forze dell'ordine, quando percepiscono un fenomeno di questo tipo, i Centri antiviolenza, i sindaci, i consiglieri comunali non hanno un riferimento generale per un intervento proattivo, che non sia cioè più solo un intervento di attesa e di tutela attraverso le misure interdittive, ma che consenta, in casi del genere, come avviene per la tossicodipendenza, un intervento diretto proattivo nella vita del soggetto che si rende protagonista di queste vicende. Esistono già brandelli importanti di una strategia di questo genere, ma vanno evidentemente completati.

Non so se il percorso del quale vi sto parlando rientri totalmente nella competenza legislativa del Consiglio. Probabilmente avremo bisogno di dialogare anche con il Governo. Ma non credo che ci sia momento più adatto di questo per creare questo meccanismo di connessione strategica, gestionale e legislativa, per costruire una strategia.

Partiamo dalle palafitte, nel senso che, da questo punto di vista, la nostra tecnologia, la nostra capacità di intervenire sul fenomeno non è più alta di quella che consentì ai nostri progenitori di costruire, per la prima volta, case staccate da terra per limitare i pericoli che le circondavano. Non per questo, però, non per lo stato di arretratezza nel quale ci troviamo, dobbiamo rifiutare di accettare questa sfida.

In tutta sincerità, da molti anni giriamo attorno a questa materia. Volevo ringraziare lei, Presidente, e tutti i suoi collaboratori anche per queste indagini che sono state realizzate all'interno del Consiglio sui rapporti tra uomini e donne, per valutare, per conoscere, per comprendere. Però lo strumento operativo deve diventare proattivo, non può più essere solo l'attesa o la donna che denuncia, perché non sempre le nostre attività per spingere la denuncia sono sufficienti. Di fronte anche al

minimo segno, occorre un intervento non solo di separazione fisica tra il soggetto che esercita la minaccia e la possibile vittima, ma bisogna intervenire nella vita di chi ha esercitato la minaccia, visto che altre forme la nostra Costituzione... Noi siamo uno Stato di diritto, quindi è evidente che capisco la difficoltà del legislatore nazionale nell'adottare, in mancanza di vere e proprie condotte di reato, provvedimenti di questo genere, soprattutto se parliamo di reati che sono in buona parte, almeno quelli prodromici, perseguibili a querela e non d'ufficio. Forse anche su questo bisognerebbe intervenire, ma non è certamente nella nostra competenza.

Mi piacerebbe quindi che il Consiglio, avendo la disponibilità mia personale e dell'intera Giunta, valutasse nelle prossime sedute la possibilità di elaborare congiuntamente una strategia che consenta un intervento nella vita degli uomini che, per una qualunque ragione, diano la sensazione di non essere capaci di gestire il loro ruolo, finalizzato alla sicurezza delle donne che vivono loro vicino.

Non è una cosa giuridicamente semplice, ve lo dico già adesso, è una cosa complessa. tuttavia, ci sono molti livelli di approccio a questa strategia e ovviamente serviranno anche degli investimenti, perché un sistema di questo genere è un sistema di monitoraggio permanente con facoltà di intervento non dissimile da quello che, per esempio, gli assistenti sociali realizzano sui minori. Anche al minimo accenno di disagio, esiste una legislazione che consente l'intervento, certo sotto la sorveglianza di un giudice, in quel caso, e qui serve la competenza legislativa nazionale. Questo è però un intervento che deve essere realizzato.

Stare ad aspettare e poi commemorare credo sinceramente – un po' per carattere, un po' per manifesta inutilità – non sia la strategia giusta, fermo restando che anche in questo caso l'impegno che dobbiamo prendere tutti è che una cosa di questo tipo non può essere oggetto di legittima contesa politica tra di noi.

Io vorrei garantire il Consiglio che la Giunta agirà in modo assolutamente bipartisan, dando la stessa identica importanza alle ragioni di qualunque consigliere regionale che intendesse anche impegnarsi direttamente in questo genere di attività, cosa che non può essere evidentemente richiesta a ciascuno, perché nulla vieta al Presidente di costituire un osservatorio generale delle attività che definiremo, che sia composto da tutti i consiglieri che si vorranno occupare direttamente di queste materie. Lì dentro sarà più facile elaborare strategie senza essere strozzati dai minuti, spesso piuttosto scarsi, che dedichiamo alle commemorazioni.

Peraltro, le commemorazioni non sono adatte al pensiero. Quando si commemora è difficile pensare. Io stesso, in questo momento, come avrete notato, sono molto più in difficoltà che di solito, anche perché questo senso di responsabilità e di colpa generale che vivo nell'appartenere al genere maschile è talmente forte che ho bisogno del vostro sostegno, del vostro pensiero, del vostro aiuto per concepire una strategia in cui l'intera Regione Puglia si apre alla società, entra in comunicazione con essa, la raccorda, la conforta e interviene con la stessa logica preventiva della protezione civile per i grandi disastri, senza attendere che il disastro si consumi.

Falliremo tante altre volte, intendiamoci. Anche se dovessimo mettere a punto in questo momento il sistema più perfezionato che la nostra visione ci consentirà di realizzare, non sarà certo perfetto, ma non è questo il motivo per non cominciare.

Qualcuno potrebbe dire che è difficile, che è impossibile, che ci stanno provando ma non ci riescono. L'ho sentita tante volte questa frase: non è possibile, ci stiamo provando, altri non hanno concluso nulla. Noi ci dobbiamo provare. Questo impegno prendetelo veramente come una disponibilità umile, senza particolare capacità di ispirarvi più di quello che vi ho detto oggi, ma ovviamente merita una reazione permanente almeno nei prossimi

anni che avremo la fortuna, l'onore e l'onere di vivere insieme.

Vorrei adesso che l'assessore Barone desse conto rapidamente dello stato dell'arte, per poi valutare, nelle sedute successive, cosa sarà possibile fare in più per migliorare la nostra capacità di gestione di questa gravissima problematica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Barone, con delega del Presidente.

Dopo mi riservo di intervenire anche io, proprio sulla proposta del Presidente.

BARONE, *assessore al welfare*. Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente.

Probabilmente il fenomeno può essere un po' più chiaro a tutti se parliamo di numeri, i numeri che oggi interessano l'intero Paese. Dall'inizio dell'anno dono 105 le donne, di ogni età, di ogni classe sociale, di ogni provenienza, anche di ogni *status* economico, che sono state ammazzate, per lo più dai compagni, dagli ex fidanzati, dai mariti o dai fidanzati ufficiali, o anche da qualche sconosciuto (compreso in questo dato).

Comunque sia, sono 105 le donne che dall'inizio dell'anno sono state ammazzate. Nel 2022, su 180 omicidi 114 sono stati femminicidi. Quindi, il fenomeno non soltanto è particolarmente grave e allarmante, ma è anche numerosamente drammatico.

A questi dati, che sono sicuramente molto gravi, dovete aggiungere un sommerso immenso, cioè tantissime donne che subiscono, nelle loro case, nelle loro abitazioni, nella loro quotidianità, una violenza subdola, molto intrinseca, che spesso passa dal controllo del telefono o dei soldi, o di come ci si veste, delle persone con cui si esce. Insomma, un controllo della vita a 360 gradi. È per questo che, essendo peraltro a ridosso del 25 novembre, tante manifestazioni saranno organizzate.

Al netto di tutto, i numeri parlano chiaro, e parlano di un fenomeno dilagante, che oggi con la povera Giulia ha raccolto e sta racco-

gliendo una grande attenzione e una grande volontà di mettere un punto fermo.

Come Regione Puglia l'impegno verso questo tipo di fenomeni nasce già nel 2014, con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge n. 29 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne".

Tutto questo per potenziare una rete che era già esistente, ma comprendete bene quanto oggi sia ancora più importante che sia non solo solida, ma veramente dia risposte. Questa rete, in Regione Puglia, è formata da 28 Centri antiviolenza pubblici e privati; 49 sportelli di appoggio e 37 sportelli autonomi. Abbiamo quindi punti di ascolto per le donne.

Considerate che presso questi sportelli e soprattutto nei Centri antiviolenza lavorano *équipe* di professionisti particolarmente formati e capaci, e alla loro formazione – ci tengo a dirlo – collabora anche la Regione Puglia. Abbiamo destinato anche quest'anno 50.000 euro.

Con le quattro università pugliesi partiamo, per il terzo anno, con un corso di formazione agli operatori e alle operatrici in maniera che siano pronti a rispondere e ad ascoltare, perché spesso e volentieri assistiamo al disagio e alla difficoltà di ascoltare donne che raccontano la loro quotidianità, quello che avviene tra le mura domestiche, che dovrebbero essere il luogo più sicuro, ma al contrario diventano il luogo dell'umiliazione, il luogo dello sfinimento, il luogo dove uomini che fuori appaiono sicuri di sé, gentilissimi, molto galanti, al contrario, all'interno delle proprie case, sfogano una frustrazione che nella donna, nella loro vittima, nella loro compagna trova soddisfazione.

Non considerate soltanto il numero delle vittime, che è soltanto il numero più evidente. C'è un substrato, c'è un numero enorme di donne che subiscono quotidianamente quello che non possiamo neanche immaginare e che

sicuramente toccherebbe ognuno di noi se vivessimo in quelle stesse case.

Noi dobbiamo dire che nel quinto Piano delle politiche sociali, approvato due anni fa, il tema del contrasto alla violenza sulle donne è stato approfondito, integrato anche con l'agenda di genere, un documento strategico di cui la Regione Puglia si è dotata, in cui tutti gli Assessorati e tutti i Dipartimenti hanno lavorato in maniera integrata per dare una risposta e un sostegno reale alle donne, a più livelli, cercando di consolidare l'aiuto nei confronti di chi è più in difficoltà, nei confronti di donne che spesso e volentieri non hanno un lavoro, non hanno un'autonomia, non hanno la possibilità di uscire da un circolo vizioso, e di dare un'opportunità a donne che non hanno alternative.

Oltre al quinto Piano delle politiche sociali, la Regione Puglia si è dotata di un documento strategico, l'agenda di genere. Come dicevo, parliamo in Puglia di 28 Centri antiviolenza, privati e pubblici, 49 sportelli e 37 sportelli di sostegno.

Inoltre, mentre in un primo momento, come sempre avviene, le risorse destinate alla Regione erano soltanto sperimentali, oggi sono ordinarie, e parliamo, per il 2022, di 2 milioni 500 mila euro circa di risorse statali e di più di 1 milione di risorse regionali. Tutti questi soldi vengono messi insieme e vanno a consolidare e a rafforzare i Centri antiviolenza, dando vita a un primo punto di ascolto, a una sentinella sui territori. Io vi invito, consiglieri regionali, a informarvi: probabilmente queste strutture sono in quasi tutte le città, in quasi tutti i paesi.

Credo che dovremmo fare – secondo me, Presidente, è molto importante – una campagna di comunicazione per divulgare gli orari di apertura dei Centri antiviolenza. Succede, infatti, che nello stesso ambito – parliamo magari dell'ambito che posso conoscere di più, quello di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata – una donna di Mattinata che intende denunciare difficilmente lo fa presso il

Centro antiviolenza di Mattinata, perché oltre alla grande frustrazione c'è anche la difficoltà, la vergogna, perché in paese ci si conosce tutti. Credo allora che sarebbe molto importante comunicare, da parte di tutti i consiglieri regionali, quali sono i Centri antiviolenza nei paesi di appartenenza. In tal modo, una donna che, nell'ambito di Mattinata, legge su Facebook, su internet, che il Centro antiviolenza di Manfredonia è aperto in determinati orari, è più facile che si rechi a denunciare in un paese vicino, limitrofo, dove non la conoscono le operatrici con cui andrà a parlare.

Comprendete bene che, oltre alla frustrazione per la situazione che si vive in casa, c'è la vergogna di dover denunciare il marito, il fidanzato, l'ex fidanzato, o il padre, in alcuni casi (ci sono anche situazioni e storie assurde in questo senso). Non è facile.

I soldi sono stati così distribuiti: 1 milione 40 mila euro circa proprio per i Centri antiviolenza privati e pubblici; più di 790 mila euro per potenziare le case rifugio (una donna che denuncia ovviamente deve lasciare la sua casa e viene accolta in queste case rifugio); 400 mila euro per il percorso del sostegno abitativo, la cosiddetta “dote per l'*empowerment* e l'autonomia”, perché comprendete bene che io devo trovare comunque almeno un percorso, e il percorso parte dalla casa, anche perché l'85 per cento delle donne che in Puglia hanno denunciato hanno minori, bambini. Quindi, alla violenza che subiscono le donne, psicologica, si somma la violenza che subiscono i figli, i bambini, che avranno danni psicologici probabilmente per tutta la vita o comunque devono sicuramente essere supportati almeno dal punto di vista psicologico, se non altro.

Oltre i 400 mila euro per l'*empowerment* e quindi l'autonomia abitativa, abbiamo 120 mila euro per rafforzare la rete dei servizi; 50 mila euro per i centri che aiutano gli uomini maltrattanti, perché anche loro vanno riabilitati, laddove è possibile, ed è un percorso che dalla Regione Puglia viene supportato nel

tempo; 30 mila euro per due case per la prima emergenza a carattere temporaneo; 32 mila euro per i corsi di formazione. Abbiamo fatto, insieme all'assessore allo sport, in tutta la regione, la campagna "Allenati contro la violenza"; con i CAV siamo andati nei più importanti eventi sportivi, durante l'estate, per sensibilizzare le persone sulla presenza dei Centri antiviolenza, perché non tutti ne conoscono l'esistenza.

Vi ho già detto dei 50 mila euro per i corsi di formazione che le Università pugliesi faranno partire a brevissimo, e inoltre come Regione abbiamo voluto attuare una linea con il Reddito di dignità: la donna che va a denunciare può attivarsi anche il Reddito di dignità, quindi avere 500 euro al mese, un patto di lavoro, un percorso personalizzato e un aiuto. Nell'ultimo anno ne sono stati attivati 72.

Per chiudere, vi lascio con i numeri delle donne che nella nostra regione hanno denunciato. Nel 2022 i nuovi accessi sono stati 2.258, 18 in meno rispetto al 2021. Ovviamente l'accesso al CAV non comporta la denuncia, che è molto più delicata e complicata, però l'accesso vuol dire che qualcuno ha ammesso di vivere in casa situazioni di violenza.

Le donne italiane sono il 90 per cento e di queste il 67 per cento si è rivolto ai CAV in maniera spontanea, mentre le altre sono state mandate dai servizi sociali. Nella maggior parte dei casi (l'80 per cento) si subisce dal partner, nell'8 per cento dei casi dai parenti. Le donne più esposte sono le conviventi, le nubili, donne con qualsiasi titolo di studio (ma soprattutto ragazze che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore) e di qualsiasi età (per lo più fra i 30 e i 49 anni).

Il 78 per cento delle donne, come abbiamo detto, ha anche i minori.

Nel chiudere, perché ovviamente non posso rubare l'intera giornata, tengo a dire che l'impegno è grande. Sapere che esistono questi Centri antiviolenza è fondamentale.

Voglio chiudere con una frase del papà di Giulia: "L'amore vero non umilia, non delu-

de, non calpesta, non tradisce e non ferisce il cuore. L'amore vero non urla, non picchia, non uccide".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessora.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Presidente, prendo la parola perché credo che, dopo che sul tema si sono espresse le colleghe consigliere, l'assessore e anche il Presidente, sia altrettanto giusto che su questa tematica qualche volta parlino anche gli uomini (maschi talvolta chiamati).

In particolare, su questa tematica l'assessore Barone ha fatto un elenco di cose che la Regione ha messo insieme, soprattutto a supporto delle strutture ricettive, dei Centri antiviolenza, su quello che si può fare dopo che la violenza è stata consumata, dopo che gli abusi sono stati perpetrati.

Io invece approfitto della presenza del Presidente Emiliano per richiamare l'attenzione su un processo culturale. La vera rivoluzione la possiamo fare noi quando insegniamo ai nostri figli maschi che l'amore non è mai ossessione, che l'amore stride con la parola "possesso" e con la violenza.

Questo possiamo farlo all'interno delle famiglie, ma dobbiamo realizzare dei progetti educativi all'interno delle scuole. Ovviamente non mi sogno di sostituirci nel sistema scolastico di legislazione nazionale, che potrebbe prevedere – sono argomenti che in queste ore si affrontano – di inserire l'educazione sentimentale all'interno delle scuole. Sono certo, però, Presidente, che la sua sensibilità su queste tematiche possa consentirci, anche attraverso l'Assessorato e il Dipartimento al ramo, di concerto con quello al *welfare*, di mettere su dei progetti educativi all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, per intervenire su questa lacuna che oggi la legislazione na-

zionale non riesce a colmare nel processo educativo scuola-famiglia.

Le famiglie possono educare all'interno del proprio ambito domestico. Noi possiamo fare qualcosa all'interno delle scuole.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Era esattamente il contenuto del primo intervento.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Volevo far notare che tra le azioni evidenziate dall'assessore Barone c'era quella opportuna, quella più importante probabilmente, della separazione fisica di chi subisce violenza. Se non ho capito male, a questo sono destinati 400 mila euro, una cifra che, facendo una semplicissima operazione aritmetica, risulta veramente irrilevante. Se sono 2.258 i nuovi accessi, significa che parliamo di 177 euro all'anno per ognuno. Io dubito che questa somma sia utile per separare fisicamente, quindi è sicuramente uno stanziamento irrilevante.

Se veramente vogliamo incidere, visto che siamo prossimi alla legge di bilancio, potremmo incidere con i fatti, e spero che verrà fatto, altrimenti vorrà dire ci raccontiamo le cose, ma non diamo seguito ai buoni propositi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tutolo.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, sarò assolutamente breve, perché condivido quello che avete detto. Ho ascoltato l'assessore, ho ascoltato il Presidente Emiliano, i colleghi. Sono tutte ar-

gomentazioni assolutamente giuste e legittime. Agire nelle scuole con una forma di educazione preventiva è un argomento che ormai credo sia, per fortuna, di una quotidianità elementare.

Tuttavia, Presidente, a proposito di scuola – mi rivolgo all'assessore Leo – credo che noi dovremmo utilizzare il percorso di ciascun cittadino italiano, da quando ha sei anni a quando finisce le scuole dell'obbligo. Questa, assessore, è una proposta che ho fatto in Consiglio comunale a Bari; è andata in porto e abbiamo organizzato un progetto che è stato assolutamente utile, nel corso dell'ultima Amministrazione comunale, anni 2019-2020.

Credo, assessore, che oltre all'educazione sarebbe utile fornire a tutte le donne della nostra regione, che nascono bimbe e finiscono le scuole dell'obbligo quando sono vere e proprie donne, degli strumenti per potersi difendere. Mi spiego. Noi abbiamo pensato, a Bari, e questa fu una mia iniziativa, di fornire tutte le ore di educazione fisica delle scuole dell'obbligo di un particolare percorso in cui le donne imparavano ad autodifendersi, quindi un percorso di autodifesa femminile. È un progetto che consta di un'ora a settimana, o anche meno, ma se noi potessimo immaginarlo dalla prima elementare fino al quinto superiore, alla fine di questo percorso noi potremmo dare anche degli strumenti pratici, oltre che teorici, a tutte le donne della nostra regione per provare a difendersi. I numeri che ha citato prima l'assessore sono agghiaccianti e devono lasciar riflettere. Non so quante tragedie si sarebbero potute evitare se solo le vittime fossero state in grado di difendersi.

Credo, quindi, che organizzare dei corsi di autodifesa nelle scuole, assessore, o magari partire con dei progetti pilota per organizzare dei corsi di autodifesa, non della durata di uno spot, ma inseriti in forma curriculare dalla prima elementare al quinto superiore, potrebbe essere un elemento in più per dare coraggio alle nostre donne e soprattutto per scoraggiare qualche vigliacco che non ha di meglio da fa-

re che utilizzare la violenza per imporre la propria idea.

CILIENTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CILIENTO. Grazie, Presidente.

Sento in questo momento di dover ringraziare questa Assise, perché sta dedicando un momento che non era certamente programmato a una riflessione che riguarda tutto il nostro territorio.

La riflessione che ha fatto il Presidente credo che offra una visione importante e lungimirante, perché l'intento di iniziare a lanciare le basi di un percorso che possa vedere la costruzione di buone prassi credo debba interrogarci tutti.

Richiamo alcune parole pronunciate ieri da un bambino. Stiamo parlando di questo tema in una settimana particolare: il 20 novembre è la Giornata internazionale dei diritti dei bambini e il 25 novembre è la Giornata contro ogni forma di violenza, in particolare contro la violenza sulle donne. È una settimana in cui ci si ferma a parlare di diritti. Ieri il bambino diceva "vogliamo solo il diritto di essere felici e di pensare ad un futuro".

Credo che abbiamo il dovere – in maniera trasversale e, come diceva poco fa il Presidente, in rete con i territori – di provare a instaurare un cambiamento culturale, che veda coinvolto l'Assessorato al *welfare*, quello alla cultura, quello alla pubblica istruzione. Parlare di percorsi nelle scuole socioeducativi e socioaffettivi credo sia la strada che dobbiamo iniziare a percorrere. Per evitare tragedie come queste bisogna cominciare a educare quando si è piccoli. Allo stesso tempo, è necessario prestare un orecchio d'ascolto alle ragioni per cui si arriva a queste grandi tragedie.

È nostro dovere, come consiglieri, provare a creare un percorso che tuteli ciascuno.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera. Dopo l'intervento dell'assessore Leo e del Presidente Ventola, che ha chiesto la parola, chiuderei il dibattito.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Leo.

LEO, assessore alla formazione e al lavoro. Grazie, Presidente.

Solo pochissimi minuti per fare una brevissima considerazione. Le scuole sono inondate di progetti, sono inondate di attività, sono inondate di lavoro. Non riusciamo nemmeno a immaginare quello che fa la scuola ogni giorno durante il percorso curriculare e non. Quindi, dobbiamo riflettere molto e non parlare sempre di scuola quando succedono questi fatti. La scuola non può fare più di quello che fa. È davvero incredibile quello che si fa nelle scuole ogni giorno, con i dirigenti, con tutto il personale scolastico, a partire dall'organizzazione di riunioni, di convegni. Ieri sera sono stato a Surbo a guardare un film sulle tante fragilità presenti nelle scuole.

Penso che questo Governo abbia già cominciato, per esempio, a fare un ragionamento importante, che è quello dell'educazione civica nelle scuole. Questa è una disciplina che fino a qualche anno fa si era persa e oggi si ricomincia a parlarne. Ma tutte le attività che vengono fatte nella scuola devono essere attività strutturate. Inoltre, come diceva il collega Romito, non può trattarsi di un intervento *spot*, cioè un percorso che dura una settimana o addirittura un giorno, che inizia e termina con un convegno o con un'iniziativa. Le cose vanno fatte per bene.

La scuola deve riprendere ad educare e non a somministrare e introiettare istruzione. Questo è il tema fondamentale. Quindi, è un percorso culturale, indubbiamente, che deve essere sedimentato, organizzato, strutturato. Bisogna dare più dignità alla nostra scuola, più dignità ai nostri docenti, perché il ruolo dell'educatore è fondamentale.

Se noi pensiamo – ieri ne abbiamo parlato con le colleghe Barone e Di Bari – di mettere

altri soldi (lo dico in maniera molto semplice) e di fornire qualche ulteriore progetto per quanto riguarda la scuola, probabilmente non riusciamo a comprendere che cosa fa oggi la scuola, qual è il ruolo della scuola e qual è l'enorme peso che oggi la scuola ha. Intanto, la scuola ha già programmato tutte le attività scolastiche sino a fine anno. È dall'inizio dell'anno che la scuola inizia a programmare le attività. Questo è il tema importante.

Indubbiamente, occorre organizzare anche la nostra Assemblea legislativa, il nostro Consiglio regionale e la nostra Giunta regionale per costruire, insieme all'Ufficio scolastico regionale... Non dimentichiamoci che la nostra è una scuola del Ministero dell'Istruzione e del merito, quindi abbiamo competenze molto marginali al suo interno.

Questi sono i temi. Abbiamo anche tantissima altra offerta formativa. Non c'è soltanto la scuola. Ci sono gli ITS, ci sono le Università, ci sono gli Enti di formazione. Tutto questo deve contribuire a rendere un po' più omogenea l'attività che vogliamo fare.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, colleghi consiglieri, assessori, Presidente della Giunta, non entro nei particolari, ma immagino sia capitato a qualcuno di noi, a volte, di girare la testa dall'altra parte. Dinanzi al grido d'allarme di una potenziale vittima, quante volte è capitato di girarsi dall'altro lato? Se verificassimo, all'interno dell'attività che viene svolta dai Centri antiviolenza, chi sono coloro che hanno il coraggio di denunciare ci renderemmo conto che poi ci si ferma lì. Si aspetta l'intervento della magistratura, che molto spesso arriva in ritardo rispetto agli episodi di violenza che si verificano.

Noi parteciperemo attivamente a qualsiasi tipo di iniziativa possa realmente servire. Legittimamente, ognuno ha già fatto delle ipotesi. Credo che l'ultimo intervento dell'assessore Leo ci dia una chiave di lettura, che probabilmente deve spingerci verso alcune direzioni.

Mi spiego meglio. La scuola fa già il suo dovere: educare e formare. Non è una materia da insegnare, la violenza. Dall'asilo nido sino a quando si raggiunge la maturità, deve essere un percorso continuo di crescita nei ragazzi. Ed è quello che ha fatto crescere il nostro Paese. Probabilmente tanti anni fa la situazione era peggiore di questa, c'era maggiore violenza, ma non si denunciava.

Credo che il nostro dovere, soprattutto come consiglieri regionali, sia quello di far comprendere che possiamo diventare anche parte attiva. Quella dei Centri antiviolenza è una sfida molto intrigante e interessante, nella misura in cui il Centro antiviolenza esca fuori dalle proprie mura.

Immaginate l'importanza del ruolo di un sacerdote. Il sacerdote ne sa molto più di qualsiasi professionista. C'è un luogo in cui, fermo restando il proprio ruolo, possono emergere alcune criticità? Il Centro antiviolenza è un luogo in cui uno si deve recare, ci deve andare, con tante difficoltà. Quanto siamo pronti, invece, a intervenire quando vediamo due ragazzini che malmenano una ragazza? Stiamo lì a riprenderli con il telefono, giriamo la testa dall'altro lato. Quanti genitori vediamo dare quattro scapellotti a quel ragazzotto che si è comportato in quella maniera, invece di inveire contro l'insegnante che, magari, ha avuto il coraggio di dirgli di smetterla?

Se dobbiamo accettare – e come Fratelli d'Italia lo accettiamo sicuramente – l'invito del Presidente ad occuparci di questa materia, dobbiamo creare sicuramente delle condizioni per non rischiare che diventi demagogia o che resti qualcosa di solo scritto. Che cosa possiamo fare realmente? Sicuramente mettere

più soldi a disposizione dell'assessore al *welfare* per potenziare i Centri antiviolenza, per fare in modo che il Centro antiviolenza sia la città, quindi quanta più gente pronta e disponibile ad ascoltare o, quantomeno, ad osservare. E poi creare condizioni che riservino anche una sorta di anonimato di chi vede ed è pronto a denunciare, magari perché la potenziale vittima non ne ha il coraggio. Ne abbiamo visti tanti di questi casi. Non dobbiamo aspettare che succeda l'imponderabile. Credo che la repressione abbia un ruolo molto, molto importante. Quando uno arriva ad ammazzare, che sia giovane o meno giovane, merita, nel momento in cui è stato individuato come soggetto criminale, il massimo delle pene possibili e immaginabili.

Noi dobbiamo operare prima. Anche perché non è una competenza nostra. Pensiamo al dialogo con i Comuni e con quei soggetti – fatemeli definire così – che magari sono più propensi all'ascolto. Immaginate l'importanza di un'amica, di un parente, che però deve essere anche "tutelato".

Fatemela dire tutta: quante donne hanno il coraggio di denunciare e, dopo due ore, si trovano ancora dietro casa il marito, l'ex marito? O quante volte viene emesso un provvedimento affinché quell'uomo resti a una distanza di trecento metri, ma arriva comunque? A chi si rivolge quella donna? Con chi parla? Lì dovremmo essere pronti noi a intervenire. Non isolandola, però. Deve condurre la propria vita. Se ha dei bambini, deve poter continuare a fare la mamma, con tutta una serie di interventi che la tutelino da eventuali potenziali aggressioni.

Senza cadere in alcuna demagogia, ben venga la possibilità di capire cos'altro si può fare. Saranno interventi legislativi, amministrativi, poste da mettere in bilancio? Sarà una scelta che dipenderà dalle priorità che ci vogliamo dare. Ma noi a quel tavolo sicuramente ci saremo.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire anche il consigliere Cera. In verità, avevo già chiuso il dibattito, però se siete bravissimi non mi sento di non darvi la parola.

Collega Leoci, ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Innanzitutto ringrazio il Presidente Loredana Capone per il suo pensiero e, soprattutto, per quello che è emerso in questa Assise da parte sia della maggioranza che dell'opposizione. Sicuramente abbiamo una linea comune tra le iniziative di prevenzione e dove si deve investire.

In questo periodo, essendo componente della Commissione di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata, abbiamo avuto modo di analizzare questi comportamenti. Insieme al Presidente Perrini, abbiamo ascoltato ciò che sta accadendo ultimamente nei tribunali minorili, quanto abbandono c'è da parte dei nostri ragazzi e dei nostri giovani. Credo che il punto di partenza sia proprio quello della prevenzione. Ricollegandomi a quanto detto dall'assessore Barone, investire nelle politiche sociali è importantissimo, ma non dobbiamo essere promotori di *spot*. Dobbiamo trovare concretezza nei nostri provvedimenti.

Credo che i servizi sociali e gli sportelli dei nostri Comuni debbano essere aiutati finanziariamente. Dobbiamo assumere la decisione di destinare somme in più. Dopo la pandemia abbiamo visto che determinati fenomeni sono peggiorati, che è venuta fuori questa violenza da parte dei nostri ragazzi e che vi è, forse, una mancanza di educazione dovuta a delle distrazioni momentanee che abbiamo utilizzato facendo mancare un dialogo nel sistema familiare.

Abbiamo parlato delle Case rifugio. Oggi all'ordine del giorno c'è una legge della consigliera Parchitelli che riguarda l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale. Incito anche l'assessore all'edilizia residenziale e alle politiche abitative a intervenire in questo

settore, anche con risorse, al fine di poter trovare un supporto da parte delle politiche abitative in questa grande emergenza sociale e abitativa. Come dicevamo prima, tante volte una donna ha paura di denunciare, ha paura di abbandonare il tetto di casa, perché non ha un reddito e non ha una casa. Questo sarebbe importante sottolinearlo.

Infine, chiedo al Consiglio di intervenire, affinché la legge possa vedere la luce, con un apposito emendamento in questo senso, da parte di tutti, al fine di destinare alcune abitazioni non a chi le occupa abusivamente, ma alle donne in difficoltà, che ne hanno bisogno e non sanno dove andare, che molte volte si vedono costrette a rimanere a casa e a continuare a subire quanto abbiamo detto.

Grazie.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Gentile Presidente, colleghi, in un mondo che si vanta di progresso e illuminazione, ci troviamo ancora a fronteggiare una realtà oscura, una piaga che non scompare: il femminicidio.

Oggi il nostro cuore è pesante mentre ricordiamo Giulia Cecchettin, una giovane vita spezzata. Giulia non è solo un nome, non è solo una statistica. È il simbolo di una lotta che non abbiamo ancora vinto e il ricordo di tutte quelle donne che sono state ridotte al silenzio, vittime della più brutale delle ingiustizie.

Ogni giorno le notizie ci raccontano storie simili, storie di donne vittime di violenza, abbandonate in un mare di indifferenza e pregiudizio. E ogni volta ci chiediamo quanto sia profonda questa ferita nella nostra società, quanto dolore dobbiamo ancora testimoniare prima che il cambiamento avvenga. Non parlo solo di leggi più severe o di processi più rapidi. Parlo di un cambiamento culturale, di un risveglio collettivo. Dobbiamo insegnare il rispetto. Dobbiamo educare i nostri figli, sia

maschi che femmine, sul vero significato del rispetto verso l'altro.

Oggi, mentre onoriamo la memoria di Giulia, facciamo anche una promessa: quella di alzare la nostra voce contro ogni atto di violenza, di stare al fianco di chi subisce ingiustizie, di lottare per un mondo dove nessuna donna debba temere per la propria vita.

È una strada difficile, costellata di ostacoli e sfide, ma è l'unica strada possibile verso un futuro di uguaglianza e rispetto. Per Giulia e per tutte le donne che hanno subito e stanno subendo, noi continueremo a lottare. Ogni donna merita di vivere in un mondo dove sia al sicuro, rispettata e libera.

A questo proposito, accettiamo l'invito del Presidente Emiliano affinché ci si mobiliti per istituire una *task force* che lavori con esperti, associazioni e forze dell'ordine per sviluppare un piano d'azione completo. Dobbiamo investire in campagne di sensibilizzazione e in programmi educativi nelle scuole, che promuovano il rispetto e la parità di genere.

Inoltre, invito il Consiglio a valutare l'allocazione di fondi supplementari per i Centri di aiuto alle vittime di violenza domestica e di genere, garantendo loro accesso a servizi legali, psicologici e di sostegno.

Signor Presidente e colleghi, non possiamo restare in silenzio. Dobbiamo agire adesso e garantire che nessun'altra donna soffrirà una simile sorte. È il momento di dimostrare il nostro impegno verso una società più giusta e sicura per tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, assessore all'ambiente. Grazie, signor Presidente.

Parlare di questo tema davvero ci riporta in maniera drammatica alla questione della nostra inadeguatezza rispetto a un fenomeno che oramai non può essere considerato una emergenza. Ormai conviviamo con una situazione che non è più tollerabile, non è più accettabile.

Non sarò io, in questo momento, a fare ulteriori analisi di quelle che sono le cause, ma cogliamo sicuramente l'invito rivolto dal Presidente Michele Emiliano parlando di questo tema, un invito rivolto anche a noi assessori, a fare di più. Anche rispetto a questo tema, però, integrando i dati significativi che sono stati forniti dalla collega Barone, è doveroso narrare quello che stiamo facendo, anche con riferimento alle politiche abitative.

Faccio una piccola premessa. Le cause sono tante, ma sicuramente ciò che manca in questo momento nella nostra società è anche una rete di solidarietà nel quotidiano, che scatti in una situazione di emergenza e di drammatico allarme, proprio per superare situazioni di solitudine. Ci siamo quasi abituati, ormai, alla solitudine. Anche quando si sta tra la gente, in un condominio affollato, in situazioni in cui non si è soli, si è circondati da altri, si è circondati, però, da tante solitudini. Noi stiamo lavorando anche per orientare le nostre politiche abitative verso un obiettivo: quello di ricreare o creare comunità, quindi facilitare i luoghi di incontro, di aggregazione, di rieducazione allo stare insieme.

È recente il bando, che abbiamo presentato insieme alla collega Rosa Barone, sui condomini solidali, che segue un bando che c'è stato anche l'anno scorso e che ci sarà per il 2024. Noi sollecitiamo Comuni e Terzo settore a presentare progetti pilota, modelli di condomini solidali, per creare luoghi di aggregazione, ma soprattutto luoghi che possano essere destinati alle donne che hanno già subito violenze o minacce. Per questi condomini, nel bando abbiamo previsto espressamente la voce "donne vittime di violenza".

È poco, ma è anche un cambio culturale che stiamo imprimendo a tutta la programmazione delle politiche abitative. Non più ristrutturazioni, non più soltanto costruzioni di case. Ci occupiamo dell'abitare. E nell'abitare dobbiamo includere tutti coloro che presentano situazioni di fragilità, di emarginazione. Dobbiamo provare a colmare questi vuoti che

creano solitudine, perché nella solitudine si può insinuare in maniera pericolosa la violenza. Inoltre, supportati da questo lavoro di condivisione continua con il *welfare*, bisogna trovare luoghi per dare risposte alle donne che non vivono, purtroppo, situazioni facili e che non possono scappare, non sapendo dove andare.

Questo è quello che stiamo facendo. Lo sforzo deve essere veramente collettivo. Proviamo a mettere insieme tutte le energie e gli sforzi possibili per arginare fenomeni che non devono più occupare la cronaca e generare le preoccupazioni e le ansie di genitori, figli, donne, di tutti noi.

PRESIDENTE. Ringrazio tutte le consigliere e i consiglieri intervenuti. Ringrazio il Presidente.

L'attenzione dimostrata in questo Consiglio fa ben sperare rispetto a un futuro di azione ulteriore. Gli interventi che si sono susseguiti hanno dimostrato non soltanto l'attenzione al tema, ma anche la volontà concreta di cooperare per fare qualcosa di più. Come dicevo nell'intervento iniziale, abbiamo bisogno di un piano di azione che ci possa portare ad affrontare questo problema in maniera nuova, come una rivoluzione. Evidentemente, tutte le azioni messe in campo fino ad ora non sono sufficienti.

Se è certo che dobbiamo rafforzare il finanziamento dei Centri antiviolenza, non abbiamo ancora chiarezza delle misure da assumere con riferimento agli uomini maltrattanti, per evitare che gli episodi di violenza si aggravino o addirittura portino al femminicidio.

Rispetto a questo tema, emerge chiaramente l'istanza giudiziaria, da parte delle magistrature e dei magistrati che si occupano di questi temi, nei confronti di tutte le Istituzioni, per verificare la creazione di Centri che possano effettivamente prendersi cura di chi utilizza la violenza, senza, però, creare uno strumento che alleggerisca semplicemente la pena degli interessati all'interno della difesa,

quindi senza intervenire effettivamente sulla salute e sulle capacità di migliorare la propria attitudine alla violenza, sanandola, da parte dei maltrattanti.

In altre parole, evidentemente servono Centri strutturati in maniera più solida di quanto non accada finora. Tenuto conto, tra l'altro, che sono pochissimi. Tant'è che – lo diceva l'assessora Barone – sono riservati solo 50.000 euro. Sono pochissimi. Non sono presenti, per esempio, in tutta la nostra regione. Certamente si può fare di più. Ma quello non può essere l'unico intervento che dobbiamo fare.

Sarà mia premura raccogliere la disponibilità dei consiglieri che si renderanno, in questo senso, effettivamente disponibili, per costituire un tavolo di lavoro, insieme alla Giunta, in maniera tale che la proposta del Presidente, di una sorta di *task force* che pensi misure più solide per il futuro da parte della Regione Puglia, possa consolidarsi con un'attività che è, sì, di osservatorio, come è stato detto, di monitoraggio, ma anche di soluzioni concrete, idonee alla prevenzione.

È evidente che si passa dalla scuola alla famiglia, a tutto ciò che fa comunità. È vero che si può intervenire a livello normativo, con un articolato, ma è anche vero che dobbiamo predisporre soluzioni pragmatiche e concrete per rafforzare le azioni che facciamo. Sarà mia cura, quindi, raccogliere le disponibilità dei consiglieri e costruire questo tavolo di lavoro con la Giunta, che pensi a soluzioni più idonee.

D'altra parte, come vi dicevo, sarà esaminata la proposta di legge regionale presente in Consiglio, che contiene al proprio interno anche norme specifiche sui percorsi educativi finalizzati all'affettività.

**Disegno di legge n. 112 del 24/07/2023
“Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Prote-**

zione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla gestione delle postazioni per l'effettuazione dei tamponi” - 859/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge n. 112 del 24/07/2023 “Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla gestione delle postazioni per l'effettuazione dei tamponi” – 859/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 112/2023, 113/2023, 114/2023, 115/2023, 116/2023 e 117/2023 ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità.

L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 112/2023.

Esaurita la discussione ed il confronto e,

dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Ricordo che abbiamo provveduto all'accorpamento di tutti i debiti fuori bilancio.

Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo

*23 giugno 2011, n. 118, come modificato
dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c) e d):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.581,90, di cui euro 11.443,40 per spese di giudizio in favore del signor omissis ed euro 1.138,50 per contributo unificato, derivante dalla sentenza n. 303/2023 della Corte di appello di Bari, terza sezione civile. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio autonomo del corrente anno: 11.443,40 per spese legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali";

euro 1.138,50 per contributo unificato alla missione 1, programma 3, titolo 1, c.r.a. 10.06, p.d.c.f. 1.02.01.99.999, capitolo 3601 “Spese per il pagamento di contributi unificati, imposte di registro di bollo per contratti e sentenze”; (DDL 113/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 31.539,55 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 1433/23. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 930,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 2.900,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 8.317,32, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 19.392,23 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 115/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 13.886,03 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Taranto n. 1456/2023 e n. 1499/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 393,37, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per

ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 5.252,72, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 8.239,94 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 116/2023)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 18.675,73 derivante dalla sentenza del Tribunale di Foggia n. 824/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 395,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 1.310,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 8.021,95, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 8.948,78 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 117/2023)

A questo articolo è stato presentato un

emendamento (n. 1), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 1 del disegno di legge n. 112/2023 che assorbe gli articoli 1 dei DDL nn. 166, 176 e 188 del 2023, con il seguente:

art. 1

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio
ai sensi dell'articolo 73, comma 1,
lettera a), del d.lgs. 118/2011,
come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v):

a) Il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 9.513,10 derivante dalle sentenze del Tribunale di Bari n. 3611/2023, dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 1965/2023 e del Tribunale di Foggia n. 824/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 383,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 364,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 4.365,34 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 4.400,76 della missione 20, pro-

gramma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 166/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 20.280,01 derivante dalla sentenza Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, n. 1182/2017 del 30 agosto 2017, r.g. 1584/2012, in virtù della quale l'amministrazione regionale è tenuta al pagamento della somma, a titolo di spese procedurali e legali, in favore del Consorzio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali", che presenta la dovuta disponibilità nel bilancio 2023; (DDL 168/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 8.599,84 derivante dalla sentenza n. 1145/2023 della Corte d'appello di Bari, sezione terza, per spese di lite di secondo grado in favore dell'INAIL Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione al bilancio 2023, alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 169/2023)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 34.535,01 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 2106/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera

d) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 1.314,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 3.382,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 7.292,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 22.547,01 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 171/2023)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 3131/2023 del Tribunale di Bari, terza sezione civile, dell’importo complessivo di euro 18.072,84 in favore di omisiss, di cui euro 8.477,16 a titolo di risarcimento del danno biologico; euro 624,91 a titolo di interessi legali, calcolati sulla sorte capitale, dal momento della domanda fin al soddisfo; euro 1.644,57 a titolo di rivalutazione monetaria, calcolata sulla sorte capitale netta, dalla domanda al soddisfo; euro 7.326,20 a titolo di spese di lite per il primo grado di giudizio, di cui euro 4.851,00 per compensi, euro 727,65 per spese generali al 15 per cento, euro 223,15 per cassa professionale, euro 1.276,40 per IVA, oltre euro 248,00 per spese esenti. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2023: per la sorte di euro 8.477,16, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3037 “Differen-

ze retributive personale di comparto a seguito di conciliazioni o provvedimenti giudiziari. Spese per indennizzi”; per gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, calcolata sulla sorte capitale netta, di euro 2.269,48, di cui euro 64,91 a titolo di interessi legali ed euro 1.644,57 a titolo di rivalutazione monetaria, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”; per le spese legali di euro 7.326,20, di cui euro 4.851,00 per compensi, euro 727,65 per spese generali al 15 per cento, euro 223,15 per cassa professionale, euro 1.276,40 per IVA, oltre euro 248,00 per spese esenti, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere al beneficiario la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all’amministrazione regionale dell’eventuale giudizio di appello avverso la sentenza n. 3131/2023 del Tribunale di Bari, sezione terza civile; (DDL 173/2023)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.692,00 a favore della ditta P.V., derivante dalla sentenza n. 371/2023, r.g. 1398/2020, emessa dal TAR di Bari, per la liquidazione delle spese di lite. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f), dovuta a titolo di spese procedurali, si provvede con imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 174/2023)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 817,70, a regolarizzazione del provvisorio d’uscita n. 2 del 4 gennaio 2023, derivante

dall'ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale di Bari in data 27 dicembre 2022, r.g.e. 2028/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione al bilancio 2023, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 175/2023)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 809/2023 emessa dal Tribunale di Bari, sezione lavoro, dell'importo di euro 1.548,00 a cui aggiungere spese per rivalutazione monetaria ed interessi per euro 348,66, nonché euro 2.214,68 per le spese di giudizio comprensive di oneri accessori come per legge. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2023: per la sorte capitale pari ad euro 1.548,00 alla missione 1, programma 3, titolo 1, macroaggregato 3, p.d.c.f. U.1.03.02.02.001, capitolo U3660 "Rimborso spese di trasferta per missioni dei dipendenti regionali effettuate in Italia"; per gli interessi e la rivalutazione monetaria pari ad euro 348,66 alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. U.1.10.05.04.001, capitolo U1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota di interessi"; per le spese di giudizio pari ad euro 2.214,68 alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. U.1.10.05.04.001, capitolo U1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 178/2023)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 279,20, derivante dalla cartella di pagamento dell'Agenzia delle entrate, riscossione, n. 014 2023 00306437 77 000, notificata in data 27 giugno 2023, di cui euro 277,87 per la registrazione del provvedimento emesso dal Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Bari, ed euro 1,33 per interessi di mora in favore

dell'Agenzia delle entrate, riscossione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione al bilancio del corrente esercizio: euro 277,87 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 1,33 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; (DDL 179/2023)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 2.117,55 derivante dall'ordinanza n. 1025/2023 dal TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale 2023, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 180/2023)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 3.000,00, a titolo di spese di lite in favore del comune di Bari, derivante dalla sentenza n. 769/2023 della Commissione tributaria provinciale di Bari, sezione terza, contenzioso n. 052/22/MA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2023; (DDL 182/2023)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 208,75 relativo al provvisorio di uscita n. 96 del 24 agosto 2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 1, titolo 11, capitolo 1317 "Oneri per ritardati paga-

menti Spese procedurali e legali” del bilancio 2023; (DDL 183/2023)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 693,88, di cui alla cartella di pagamento n. 014 2023 00338636 05 000 dell'Agenzia delle entrate, riscossione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 05, titolo 01, capitolo 3682 “Spesa per l'Amministrazione del Demanio e del Patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative L.R. 27/95” del bilancio in corso; (DDL 184/2023)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.913,08 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 14/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 194,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 537,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.021,08 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.161,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090” (DDL 185/2023)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 164,60 derivante dalla sentenza n. 728/2022 del 14 ottobre 2022 emessa dal Giudice di pace di Trani Angela Letizia Ardito, nella causa civile r.g. 932/2022 tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e P.M. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 186/2023)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 503,70 derivante dal decreto di liquidazione del Tribunale di Bari, terza sezione civile, del 9 giugno 2022, r.g. 16065/2019, per liquidazione CTU e spese legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” dell'esercizio finanziario 2023; (DDL 187/2023)

q) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 857.437,60 in favore dell'Ente pugliese per la cultura popolare e l'educazione professionale (E.P.C.P.E.P.) derivante dalla sentenza n. 538/2023, depositata il 31 marzo 2023, repertorio 840/2023, resa dalla Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, a definizione del giudizio, iscritto al n.r.g. 330/2017 e oggetto di correzione materiale, giusta ordinanza n. cronologico 2728/2023 del 17 luglio 2023, in virtù della quale l'amministrazione regionale è tenuta al pagamento, a titolo di condanna, del suddetto importo. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantona-

te del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, relative al fondo contenzioso con reiscrizione: della sorte capitale pari a euro 599.838,19, sulla missione 15, programma 2, titolo 1, capitolo U0961120 “Oneri derivanti da sentenze di condanna dell'amministrazione regionale in materia di formazione professionale” del bilancio regionale, esercizio finanziario 2023; degli interessi pari a euro 167.131,34, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” del bilancio regionale, esercizio finanziario 2023; delle spese procedurali e legali pari a euro 90.468,07, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio regionale, esercizio finanziario 2023; (DDL 188/2023)

r) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 535,66, di cui euro 29,28 per IRAP in favore della Regione e per la parte restante per differenze retributive in favore di D.G.M., oltre interessi e rivalutazione monetaria come per legge, derivante dalla sentenza n. 958/2023 della Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 515/2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera r) si provvede con la seguente imputazione: euro 344,50 a titolo di differenze salariali, alla missione 9, programma 4, titolo 1, c.r.a. 10.6, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 131091 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94 - oneri da contenzioso”; euro 29,28 per IRAP, alla missione 9, programma 4, titolo 1, c.r.a. 10.6, p.d.c.f. 1.02.01.01, capitolo 904003 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94 - IRAP”; euro 60,94 per interessi legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1315

“Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 100,94 per rivalutazione monetaria, alla missione 1 programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; (DDL 189/2023)

s) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 200,00, derivante dall'ordinanza del Tribunale di Bari, repertorio n. 1632/2021, emessa il 10 dicembre 2021, r.g.e. 1275/2021, relativa all'avviso di liquidazione n. 202 1/003/EM/00000 1275/0/001 emesso dall'agenzia delle entrate, direzione provinciale di Bari, per la registrazione degli atti giudiziari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera s) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio 2023; (DDL 190/2023)

t) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.221,00 per spese di registrazione e competenze di giudizio, derivante dall'ordinanza di assegnazione delle somme di cui al repertorio n. 1133/2021 del Tribunale di Bari, su atto di pignoramento r.g.e. 2037/2022, in forza della sentenza della Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, n. 2115/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera t) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio 2023; (DDL 191/2023)

u) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 85.107,01 derivante dalla sentenza n. 1224/2023, r.g. 3552/2019, emessa dal Tribunale di Trani in composizione monocratica. Al finanziamento della spesa di cui alla pre-

sente lettera u) si provvede come segue: per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 58.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023, missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, di euro 3.384,34 al capitolo U 0001315 “Oneri per ritardati pagamenti - Quota interessi” e di euro 23.722,67 al capitolo U 0001317 “Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali”; (DDL 192/2023)

v) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.880,64 derivante dalla sentenza n. 2658/2023 emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera v) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 128,14, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 292,50, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 835,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 1.625,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla mis-

sione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 193/2023)

w) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.834,52, derivante dal decreto di liquidazione C.T.U. dell'8 ottobre 2023, per la procedura di contenzioso civile n. 424/2023, Tribunale di Foggia prova delegata del procedimento n. 2624/2022 r.g. pendente dinanzi al Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera w) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio 2023; (DDL 194/2023)

x) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.385,54 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 2163/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera x) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 194,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 36,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.154,54 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 4.001,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo

somme dal capitolo 1110090". (DDL 195/2023)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	14

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo successivo:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 50.000,00 relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19, per il supporto alla ASL di Bari nella gestione delle postazioni per l'effettuazione dei tamponi, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari"; (DDL 112/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.830,55 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi del Tribunale di Lecce di seguito indicati: n. 337/04/SC, r.g. 6625/2009, per euro 1.453,85; n. 338/04/SC, r.g. 6624/2009, per euro 1.453,85; n. 507/04/SC, r.g. 7185/2004, per euro 1.687,10; n. 508/04/SC, r.g. 7151/2004, per euro 1.687,10; n. 509/04/SC, r.g. 7333/2004, per euro 1.548,65. Al finanziamento della spesa

di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 114/2023)

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 2), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: “Sostituire l’art. 2 del disegno di legge n. 112/2023 con il seguente:

art. 2

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio
ai sensi dell’articolo 73, comma 1,
lettera e) del d.lgs. 118/2011,
come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e, f), g), h), I), j), k), l), m) ed n):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 50.000,00 relativo a spese della sezione protezione civile, nell’ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della regione Puglia, soggetto attuatore per l’emergenza Covid-19, per il supporto alla ASL di Bari nella gestione delle postazioni per l’effettuazione dei tamponi, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede attraverso l’utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l’esercizio finanziario 2023 “Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari”; (DDL 112/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di

euro 7.830,55 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti all’avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi del Tribunale di Lecce di seguito indicati: n. 337/04/SC, r.g. 6625/2009, per euro 1.453,85; n. 338/04/SC, r.g. 6624/2009, per 1.453,85; n. 507/04/SC, r.g. 7185/2004, per euro 1.687,10; n. 508/04/SC, r.g. 7151/2004, per euro 1.687,10; n. 509/04/SC, r.g. 7333/2004, per euro 1.548,65. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 114/2023)

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 9.880,66 compresi oneri di legge, inerenti a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 1626/06/GR del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) Puglia, sede di Lecce, r.g. 1385/2006, per euro 2.528,32; n. 1408/99/FR del Consiglio di Stato, r.g. 7362/2005, per euro 5.748,60; n. 72/06/CA del TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 321/2006, per euro 1.603,74. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell’esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 119/2023)

d) il debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.302.483,80, di cui euro 2.706.953,93 da

versare al creditore ed euro 595.529,87 per IVA da versare all'erario, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, relativo al progetto di implementazione e gestione del "sistema amministrativo contabile e di gestione del personale", di durata pluriennale, CIG 74147762B9 e CIG 8105103E92, per la liquidazione di fatture emesse da Engineering s.p.a. Con l.r. 13/2022 e l.r. 4/2023 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio derivanti sempre dagli affidamenti disposti per la fase 1 e 2 dell'acquisizione dei "servizi di implementazione e gestione del sistema amministrativo contabile e di gestione del personale" rispettivamente per euro 58.166,66 ed euro 3.152,24 in favore di Intellera Consulting (già PWC) ed Expleo Italia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione da riscriversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3500 di bilancio autonomo U0003640 del bilancio 2023; (DDL 149/2023)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 52.616,22 compresi oneri di legge e spese esenti, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per gli incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo ai seguenti contenziosi presso il Tribunale di Bari: n. 1282/02/S, r.g. 1078/02; n. 1283/02/S, r.g. 1077/02; n. 2352/03/CA, r.g. 4220/2003; n. 292/11/SI/FR, r.g. 12694/2010. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 153/2023)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

46.799,91 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per gli incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo ai seguenti contenziosi presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro: n. 3083/03/B, r.g. 7242/09, per euro 16.907,83; n. 3083/03/B, r.g. 2028/09, per euro 29.892,08. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 154/2023)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 25.529,06 compresi oneri di legge e spese esenti, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo ai seguenti contenziosi: 1389/07/GR presso il TAR Bari, r.g. 434/07; 328/08/GR presso il TAR Lecce, r.g. 319/08; 2345/08/GR presso il TAR Bari, r.g. 1909/2008; 1262/07/GR presso il TAR Bari, r.g. 1031/2007; 3153/07/GR presso il TAR Lecce, r.g. 1722/2007; 1264/07/GR presso il TAR Bari, r.g. 1033/2007; 1088/05/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 6306/2005. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 155/202)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.105,79 compresi oneri di legge e spese esenti, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 1337/2000/SC, presso il Tribunale di Taranto, r.g. 524/2000, per euro 2.924,17; n.

1337/00/SC, presso la Corte di appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, r.g. 10/2004, per euro 3.009,05; n. 1338/2000/SC, presso il Tribunale di Taranto, r.g. 525/2000, per euro 2.816,16; n. 1338/2000/SC, presso la Corte di appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, r.g. 9/2004, per euro 3.013,50; n. 2934/07/8/FO, presso la Corte di appello di Lecce, sezione lavoro, r.g. 2645/2011, per euro 1.342,91. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 158/2023)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 14.006,27 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 2697/08/B-GA, presso il TAR di Bari, r.g. 35/2009; n. 613/09/GA, presso il Consiglio di Stato, r.g. 9980/2009; n. 455/09/GA, presso il Consiglio di Stato, r.g. 1695/2011; n. 1877/08/B, presso il Consiglio di Stato, r.g. 6176/2009. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 159/2023)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 42.540,00, IVA inclusa, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa avente ad oggetto CIG derivato 9202126A98, adesione convenzione CONSIP veicoli in noleggio 1, lotto 2, vetture operative per il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Lecce, CIG 8448492C24, assunzione di impegno e liquidazione fatture emesse

competenza 2022/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con imputazione alla missione 9, programma 8, titolo 1, capitolo U0908029 "Accordo di tutela ambientale. Spese per utilizzo beni di terzi. Collegato al capitolo di entrata E1013400" del bilancio 2023; (DDL 166/2023)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 59.414,43, IVA inclusa, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa avente ad oggetto CIG derivato 7712471468, adesione convenzione CONSIP, veicoli in noleggio 13, lotto 1, vetture operative per il nucleo vigilanza ambientale, liquidazione fatture proroga servizi 2023". Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con imputazione alla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo U0905013 "spese per il noleggio di mezzi di trasporto per il nucleo vigilanza ambientale ex art. 36 l.r. n. 40/2016", del bilancio 2023, con integrazione dello stanziamento necessario, previa variazione in diminuzione per euro 24.414,43 della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003640 "spese per l'automazione dei servizi amministrativi, gestionali e di programmazione", del bilancio 2023; (DDL 170/2023)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 22.097,02 inerente al pagamento dei compensi e delle spese liquidate al commissario *ad acta* nominato giusta deliberazione della Giunta regionale n. 450/2021, di seguito indicate: spese e onorari liquidati in favore del commissario *ad acta* ingegnere Vito Antonio Lomoro pari a euro 5.500,00 in esecuzione della sentenza n. 196/2021 del TAR Puglia, sede di Bari, ed euro 9.500,00 in esecuzione della sentenza n. 197/2021 TAR Puglia, sede

d Bari; spese per attività strumentale fornita da prestatori d'opera della struttura commissariale, altre spese e indennità di viaggio pari ad euro 7.097,02. Al pagamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con imputazione al bilancio 2023, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spese finanziate con prelievo somme dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" previa riduzione dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 172/2023)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 23.952,76, compresi oneri di legge e spese esenti, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai contenziosi presso il Tribunale di Lecce di seguito indicati: n. 4872/02/GU, r.g. 7131/2005, per euro 3.169,89; n. 4865/02/GU, r.g. 7130/2005, per euro 3.169,89; n. 5151/02/GU, r.g. 7128/2005, per euro 4.121,49; n. 4862/02/CU, r.g. 7129/2005, per euro 3.169,89; n. 4869/02/GU, r.g. 7132/2005, per euro 3.169,89; n. 8433/02/GU, r.g. 927/08, per euro 1.774,82; n. 408/01/GU, r.g. 829/08, per euro 983,09; n. 149/00/GU, r.g. 931/08, per euro 1.240,02; n. 148/00/GU, r.g. 933/08, per euro 1.576,89; n. 147/00/GU, r.g. 932/08, per euro 1.576,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 176/2023)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 33.029,66 inerente a spese e compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o

adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 2835/01/TO, presso il Consiglio di Stato, r.g. 4330/2003, per euro 3.142,46; n. 932/04/L, presso il Tribunale di Bari, r.g. 4295/2004, per euro 9.645,71; n. 536/06/CA, presso il Tribunale di Foggia, r.g. 1202/2006, per euro 14.024,56; n. 1870/89/CH, presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 3095/1989, per euro 4.215,06; n. 2052/04/B, presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1763/2004, per euro 1.061,77; n. 2139/03/GU, presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 410/2003, per euro 940,10. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 177/2023)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tupputi,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,

La Notte,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Stellato,
Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	15

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 112 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,

Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	13

Il disegno di legge è approvato.

**Disegno di legge n. 80 del 16/05/2023
“Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell'art. 20 della Legge regionale n. 30/2022” - 810/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 20), reca: «Disegno di legge n. 80 del 16/05/2023 “Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell'art. 20 della Legge regionale n. 30/2022” – 810/A».

Come vi dicevo in apertura di seduta, su questo disegno di legge sono stati presentati alcuni emendamenti che attengono agli adempimenti richiesti dal Governo in ossequio alla rinuncia all'impugnazione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

VIZZINO, *relatore*. Signora Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, il presente disegno di legge dispone la modifica dell'articolo 105 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)) e dell'articolo 20 della legge regionale 30 no-

vembre 2022, n. 30 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024).

In riferimento all'articolo 105 della l.r. 32/2022, si rappresenta che il citato articolo riguarda disposizioni in materia di donazione del sangue cordonale e attività della banca del sangue che sono state valutate dal Ministero della Salute, con nota nn. 0001127-P-15.02.2023, in potenziale contrasto con l'articolo 81 e l'articolo 117 terzo comma della Costituzione. Pertanto la Regione Puglia, con nota prot. n. 145/sp del 23.03.2023, a firma del Presidente, ha confermato l'impegno ad adottare le modifiche concordate ed esplicitate nell'articolato.

In riferimento all'articolo 20 della l.r. 30/2022, lo stesso riguarda disposizioni in materia di screening neonatale visivo, sulle quali il Ministero della salute con nota prot. LEG 0000185-P-11-10/01/2023 ha manifestato dubbi di legittimità costituzionale, ponendo diversi rilievi alla stessa legge e, tra questi, osservazioni in ordine alla parvenza di incostituzionalità delle disposizioni normative contenute nell'articolo 20.

Le osservazioni fornite dal Ministero hanno riguardato, in particolare, la necessità di allineare il citato articolo al vigente decreto sui Livelli essenziali di assistenza (LEA), oltre che alle esigenze di finanza pubblica alla luce del fatto che la Regione Puglia, in Piano Operativo, non può erogare prestazioni extra-LEA.

La Regione Puglia, aderendo ai rilievi ministeriali formulati, con nota prot. n. 53/sp a firma del Presidente si è impegnata ad apportare modifiche all'articolo 20, come dettagliato nell'articolato.

Nella seduta del 17 luglio 2023, la III Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge alla unanimità dei voti dei commissari presenti e pertanto si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Comunico il ritiro dell'emendamento (n. 01) che avevo presentato insieme all'assessore Leo. L'aveva già formalizzato lei, quindi va ritirato.

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Modifiche all'articolo 105 della l.r. 32/2022)

1. Al comma 1 dell'articolo 105 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)) sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "o il rifiuto della donazione" sono soppresse;

b) le parole: "non dev'essere motivato, deve essere sottoscritto e allegato alla cartella clinica" sono sostituite dalle seguenti: "non deve essere motivata, deve essere sottoscritta e allegata alla cartella clinica".

2. Al comma 2 dell'articolo 105 della l.r. 32/2022 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "sentito il responsabile della Banca cordonale" sono soppresse;

b) le parole: "un protocollo operativo" sono sostituite dalle seguenti: "i protocolli operativi";

c) dopo le parole: "protocolli operativi sulle modalità di donazione e prelievo del sangue cordonale" sono aggiunte le seguenti: "definiti dalla Banca di riferimento in linea con le

indicazioni previste dalle normative vigenti”;

d) le parole “o dissenso” sono soppresse.

3. Al comma 3 dell’articolo 105 della l.r. 32/2022 le parole: “o rifiuto” sono soppresse.

4. Al comma 4 dell’articolo 105 della l.r. 32/2022 le parole: “o dissenso” sono soppresse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L’articolo è approvato.

Do lettura dell’articolo 2:

art. 2

*(Modifica art. 20 della Legge regionale
30 novembre 2022, n. 30)*

1. Il comma 1 dell’art 20 della Legge regionale 30 novembre 2022 n. 30 è modificato come segue: “1. Al fine di garantire la diagnosi precoce di malattie in età neonatale e la relativa somministrazione di efficaci terapie anche farmacologiche è garantito, ai sensi dell’art. 38, comma 2 del DPCM 12 gennaio 2017, lo screening per la diagnosi precoce della cataratta congenita, salvo dichiarazione di espresso rifiuto da parte degli aventi diritto.”.

2. Al comma 2 dell’articolo 20 della Legge regionale 30 novembre 2022 sono apportate le seguenti modifiche: i. le parole “privato convenzionato” sono sostituite con le parole “privato accreditato”; ii. alla fine del comma 2 è aggiunta la seguente proposizione: “, previa idonea informativa sullo screening da fornire ai genitori naturali o ai soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale sul neonato”.

3. Il comma 4 dell’articolo 20 della Legge regionale 30 novembre 2022 è sostituito come segue: “4. In caso di neonati senza fattori di rischio per deficit visivo a esordio tardivo, qualora l’esito del test fosse dubbio o positivo, il paziente deve essere inviato entro 12 giorni con priorità e con invio tempestivo, con prenotazione effettuata dallo stesso Punto nascita, presso l’unità operativa specialistica di branca per la conferma e la presa in carico. In caso di neonati con fattori di rischio oftalmologico, qualora l’esito del test fosse positivo, il paziente deve essere inviato tempestivamente, senza parere oculistico, dal Punto nascita all’unità operativa specialistica di branca per la conferma e la presa in carico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L’articolo è approvato.

Adesso passiamo all’esame degli emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 1), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Abrogazione dell’articolo 91 della legge regionale 32/2022)

1. L’articolo 91 della legge regionale 32/2022 è abrogato».

Desidero soltanto precisare che con l’articolo che si intende abrogare si dava attuazione all’articolo 27 della legge n. 35, che è già stato dichiarato incostituzionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 2), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche alla legge regionale 15/2023)

All’articolo 1 della LR 15/2023 è aggiunto il seguente comma: “1-bis. Le disposizioni della presente legge si applicano a titolo sperimentale per un periodo di due anni”».

Faccio presente che, per evitare che ci fossero problemi per gli extra LEA, il Governo ci ha chiesto di considerare sperimentale questa norma, per cui questo emendamento è finalizzato ad adempiere all’impegno assunto per

assicurare il rispetto delle prestazioni ricomprese nei LEA.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Questo emendamento riguarda il fatto che noi facciamo gli *screening* su sessantuno malattie per tutti i neonati. Mi pare di capire che ci hanno chiesto di inserire a titolo sperimentale, ma in realtà già per la SMA abbiamo usato un'altra formulazione giuridica, e cioè "progetto pilota", anche se poi è a tempo indeterminato, naturalmente. Però, abbiamo visto quanti vantaggi ha determinato.

Ora, non capisco se hanno chiesto proprio a titolo sperimentale per un periodo di due anni o se l'inciso "progetto pilota" può essere sufficiente, così come abbiamo fatto per la SMA, considerato che queste due malattie, peraltro, sono nei LEA. È il Ministero che prende una cantonata dicendo che non sono nei LEA. Abbiamo anche indicato, nella lettera che il Consiglio regionale ha inoltrato al Ministero, in quale punto specifico dei LEA.

Se vogliamo scrivere, per accondiscendenza, che si tratta di un progetto sperimentale per due anni, va bene. Poi, ovviamente ce ne ricorderemo alla scadenza dei due anni. Però, deve essere chiaro che la Regione Puglia sta facendo una cosa encomiabile per l'Italia su questa materia, tant'è che abbiamo sessantuno malattie su cui facciamo lo *screening*. Anzi, dovrebbero fare un decreto per farlo valere per tutte le Regioni italiane. Quindi, almeno che sia chiaro questo punto.

Per accondiscendenza, quindi, va bene. Tanto alla fine per i nostri bambini facciamo lo *screening*. Però, almeno diciamoci che è accondiscendenza, perché le sessantuno malattie dovrebbero stare in tutte le Regioni italiane, al fine di assicurare ai bambini la diagnosi precoce e, quindi, le terapie di cui disponiamo.

Quindi, se è così, nessun problema. Leghiamo l'asino dove chiede il padrone. Però, da un punto di vista meramente tecnico, almeno per dare un minimo di senso politico a questa cosa, il Consiglio regionale della Puglia chieda al Ministero, più che accanirsi su questa questione, peraltro nel caso di specie infondata, di fare, per piacere, un decreto e di farlo valere per tutte le Regioni italiane, visti anche i risultati di successo raggiunti dalla Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Devo dire che ci conformiamo al brocardo che lei ha utilizzato, perché oggettivamente anche nelle osservazioni avevamo già detto tutto ciò che lei adesso ha ribadito. Però, per accondiscendenza procediamo in questo senso.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Sono assolutamente d'accordo con l'intervento del consigliere Amati, ovviamente del tutto casualmente, non vorrei che adesso qualcuno pensasse che, proprio adesso... Non ci siamo parlati. Questo, però, potrebbe peggiorare la cosa, perché qualcuno potrebbe anche sostenere che ho altri scopi. Questo volevo dire, ma non è questo il punto. Il fatto è che proprio di recente ho partecipato, in *video-call*, ad un evento nel quale, con riferimento allo *screening* neonatale sulle malattie rare di tipo neurologico, tutto il Coordinamento nazionale che si interessa di queste malattie ha portato la Puglia ad esempio, assieme ad altre Regioni, perché la Puglia non è l'unica ad avere quello *screening*, e io ho avuto modo di dire che, nel momento in cui alcuni di questi *screening* corrispondono a livelli essenziali di assistenza assolutamente riconosciuti, è assurdo, per certi versi, che alcune Regioni effettuino lo *screening* ed altre no.

Dall'importante manifestazione, che rintraccerete facilmente sul web, derivava esattamente la stessa richiesta che è stata formulata oggi: un decreto immediato del Ministro della salute che consenta a tutte le Regioni di effettuare gli *screening*, in modo tale da assicurare il rispetto dell'articolo 3 della Costituzione. D'altronde, salvo andare a partorire nelle regioni che fanno lo *screening*, il che mi sembra veramente assurdo, non c'è altro modo per ottenere questo tipo di prestazione da parte delle puerpere.

Vi voglio ricordare che prima della nascita il soggetto non è autonomo dalla madre, ma nel momento in cui nasce diventa un cittadino a tutti gli effetti, che ha diritto al rispetto del livello essenziale di prestazione.

Pertanto, questa cosa corrisponde ad un evidente interesse – lo dico in maniera amara – anche di natura economica, perché l'impatto della non diagnosi di queste malattie costa decine, decine e decine di milioni di euro per tutta la vita o, comunque, per un lunghissimo periodo. Quindi, riuscire a eliminare, grazie a questi *screening*, con i farmaci che abbiamo a disposizione, queste patologie è centrale per tutto il sistema.

Trovo ridicolo che, sulla base di principi che attengono a questioni contabili, a questioni di piani operativi e via elencando, ci si accanisca su Regioni che rispettano i diritti delle persone e soprattutto il diritto all'eguaglianza.

Quindi, se il Consiglio lo dovesse ritenere opportuno, si potrebbe realizzare un documento, una mozione – stabilite voi, dato che siete più bravi di me nella tecnica consiliare – che consenta al Consiglio regionale della Puglia di richiedere, possibilmente all'unanimità, l'emissione di questo decreto da parte del Ministro Schillaci.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 3), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Abrogazione dell'articolo 108 della legge regionale 32/2022)

1. L'articolo 108 della legge regionale 32/2022 è abrogato».

Anche questa modifica è stata sollecitata dal Governo, ritenendo che non avrebbe fatto, nell'ipotesi che noi avessimo assicurato l'approvazione, il ricorso alla Corte costituzionale, atteso che l'articolo in parola, nel

prevedere contributi per finanziare *screening* polmonari, si pone in contrasto con il quadro normativo nazionale in materia di livelli essenziali di assistenza, viola il divieto di spese non obbligatorie e si pone in contrasto con la coerenza degli interventi individuati dal Piano di rientro, che sono vincolanti per la Regione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 4), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche alla legge regionale 20/2023)

1. Alla legge regionale 20/2023 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 1, dopo le parole “soggetti affetti dalla sindrome di Down” sono aggiunte le parole “malati cronici con certificazione di cui all'art. 3, comma 3, della legge 104/1992”;

b) al comma 1 dell'articolo 2, dopo le parole “soggetti affetti dalla sindrome di Down” sono aggiunte le parole “malati cronici con certificazione di cui all'art. 3, comma 3, della legge 104/1992”;

c) il comma 2 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“2. Sempre per le finalità di cui all'art. 1, i soggetti affetti dalla sindrome di Down e malati cronici con certificazione di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992, sia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale che per le prestazioni di ricovero, in rapporto alle condizioni di salute e alla gravità del quadro clinico hanno la priorità rispetto alle classi già disciplinate nel PRGLA”;

d) al comma 1 dell'articolo 3, dopo le parole “soggetti affetti dalla sindrome di Down” sono aggiunte le parole “malati cronici con certificazione di cui all'art. 3, comma 3, della legge 104/1992”;

e) al comma 2 dell'articolo 7, le parole “e altri enti” sono sostituite con “ed enti del terzo settore”.

Questo emendamento è finalizzato a chiarire che il riferimento ad altri enti è limitato al terzo settore e non include altri soggetti di natura privata, che non potrebbero essere coinvolti in attività di programmazione e progettazione da parte delle amministrazioni pubbliche.

Difatti, gli enti del terzo settore sono, come chiarito anche di recente dalla Corte costituzionale, attori esclusivi nella coprogrammazione e coprogettazione, quando queste sono svolte da soggetti pubblici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 5), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche alla legge regionale 22/2023)

L'art. 2 della LR 22/2023 è sostituito dal seguente: Art. 2

“1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 31 ottobre 2019, n. 48 (Norme in materia di nomina di direttori amministrativi e sanitari delle aziende ad enti del Servizio sanitario regionale) sono aggiunti i seguenti:

2-bis. Nelle more dell'aggiornamento dei

criteri metodologici per l'istituzione e aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore amministrativo e direttore sanitario delle aziende ed enti del SSR della Puglia, necessari alla ridefinizione complessiva dei vigenti elenchi, il direttore generale, nel rispetto dei principi di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), e di cui all'articolo 1, comma 522, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2016), può nominare il direttore amministrativo o il direttore sanitario, attingendo dagli elenchi regionali di idonei, anche di altre regioni, appositamente costituiti. L'incarico conferito al direttore amministrativo e al direttore sanitario è regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni.

2-ter. L'aggiornamento dell'elenco di idonei alla nomina di direttore amministrativo e sanitario delle aziende ed enti del SSR della Puglia avviene con cadenza biennale. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge dovranno essere aggiornati i criteri metodologici per l'istituzione e aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore amministrativo e direttore sanitario, da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale.”».

Anche in questo caso l'emendamento è richiesto per assicurare una coerenza logico-giuridica rispetto alla normativa statale, evitando così un contenzioso innanzi alla Corte costituzionale. Si tratta, in particolare, della durata del contratto dei direttori amministrativi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 6), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche alla legge regionale 9/2023)

Al comma 1 dell’articolo 3 della 9/2023 è aggiunto il seguente periodo: “La quota di risorse del Fondo sanitario destinata ai PIT dovrà essere utilizzata esclusivamente per garantire le prestazioni ricomprese nei LEA”».

Questo emendamento è finalizzato ad adempiere all’impegno assunto sempre con riferimento alle prestazioni ricomprese nei LEA.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 7), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche alla legge regionale n. 18/1974)

1. All’articolo 9, così come modificato dall’articolo 16 della legge regionale n. 30/2022, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. Le Segreterie particolari possono essere coordinate ciascuna da un Segretario partico-

lare, con incarico di Posizione organizzativa di tipologia “D”, conferito su indicazione del Vicepresidente o dell’Assessore, a dipendente della Regione appartenente alla categoria “D”. Il suddetto incarico può essere anche conferito a dipendente proveniente da altre pubbliche amministrazioni, di categoria “D” e in comando presso la Regione Puglia. Tale incarico cessa con la cessazione della carica di Vicepresidente o di Assessore.

b) al comma 3 le parole “Agli autisti non spetta il trattamento di missione” sono soppresse».

Questo emendamento introduce modifiche alla legge regionale n. 18 del 1974 e, in particolare, prevede, anche in questo caso, che ci sia un adeguamento rispetto alle norme nazionali. Riguarda in particolare le segreterie e gli autisti degli assessori e contiene, in virtù di una richiesta che ci ha fatto il Governo per adeguarci alla normativa nazionale, una maggiore precisazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 9 della legge n. 30/2022.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea,

Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 8), a firma dei consiglieri Capone e Leo, del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche agli articoli 56 e 104 della legge regionale 32/2022)

1. All’articolo 56 la parola “Università” è sostituita dalle parole “Istituzioni della formazione superiore (Università e Istituzioni AFAM)”.

2. All’articolo 104 le parole “delle Università pubbliche pugliesi” sono sostituite delle parole “delle Istituzioni della formazione superiore (Università e Istituzioni AFAM)”.

Si tratta di una precisazione meramente terminologica.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

Vi chiedo un attimo di attenzione, perché abbiamo chiuso con gli emendamenti che sono in adempimento alle richieste del Governo. Questa mattina, però, il Presidente Amati ci ha presentato un emendamento che non ha a che fare con questa questione – onestamente non l'ho neppure letto – e che non ha il referto tecnico. Pertanto, in mancanza del referto tecnico abbiamo difficoltà a portarlo in discussione.

Do lettura dell'emendamento aggiuntivo (n. 9), a firma dei consiglieri Amati, Clemente e Mennea: «Aggiungere il seguente articolo aggiuntivo: Articolo. ... (Erogazione per finalità sociali del farmaco Baqsimi)

1. Al fine di far corrispondere a ragioni sociali l'erogazione rimborsata del farmaco salvavita Baqsimi con modalità di somministrazione spray, così da ridurre i costi a carico delle famiglie qualora intendano evitare il pericolo da somministrazione intramuscolo inesperta dei farmaci alternativi, generato dalla revoca della rimborsabilità del farmaco deliberata dall'AIFA per ragioni diverse da quelle cliniche, è disposto un finanziamento di euro 15.000 in favore delle Aziende sanitarie locali per l'erogazione del farmaco a minori con diabete di tipo 1 e adulti con diabete mellito in terapia intensificata, a valere sul bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario

2023, nell'ambito della missione 12, programma 5, titolo 1, prelevando dalla missione 1, programma 3, titolo 1.

2. Il finanziamento di cui al comma 1 è assegnato sulla base dei dati epidemiologici e dei dati di consumo del farmaco relativi al 2022, attraverso determinazione dirigenziale adottata dalla sezione inclusione sociale attiva, sentita la sezione farmaci, suddividendolo tra tutte le Aziende sanitarie, nella qualità di agenti sociali poiché in possesso di qualificazioni idonee alla gestione e somministrazione di farmaci».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente. Il referto è stato formulato e l'ho anche trasmesso, attraverso WhatsApp, alla Segretaria del Consiglio. Ebbene, riassumendo, esso riporta che, ai fini di non entrare nella diatriba "LEA sì, LEA no", si suggerisce semplicemente di espungere l'inciso "sentita la Sezione farmaci". Per il resto va bene.

Lo faccio formalizzare.

PRESIDENTE. Assessore Palese, l'indicazione che ha dato fa riferimento all'Assessorato al *welfare*, però manca sia il referto dell'Assessorato al *welfare* che il referto dell'Assessorato alla sanità.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Per quello che riguarda l'Assessorato alla sanità, a me l'ha trasmesso il responsabile della Sezione Farmaci, dottor Stella.

PRESIDENTE. Leggo: «Risposta ad atto di Consiglio 840: erogazione per finalità sociali del farmaco Baqsimi. L'emendamento proposto prevede uno stanziamento per coprire una spesa di carattere sociale a titolo di rimborso per l'acquisto di un farmaco anti-

diabetico, pertanto la valutazione di tale proposta di legge è di competenza dell'Assessorato al welfare, non di quello alla sanità. Si evidenzia, ad ogni buon conto, che, in analoga situazione precedente di stanziamento di fondi sociali a titolo di sostegno delle famiglie con figli affetti da SMA, il fondo sociale è stato assegnato all'AReSS, che determina modalità e criteri per la ripartizione dello stesso. Il riconoscimento del contributo sociale dovrebbe essere erogato direttamente alle famiglie di assistiti diabetici da parte dell'AReSS, non delle ASL, per l'acquisto diretto del medicinale Baqsimi, farmaco in fascia C».

Lei prevede, invece, Presidente Amati, con il suo emendamento, che sia riferito alle ASL?

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. No, lui chiede solamente il conforto nella predisposizione e nell'attuazione per un costo di 15.000 euro. È di carattere sociale, ma può essere fatto anche in un contesto sanitario. Peraltro, il riferimento che si fa parlava di 1,5 milioni, qui invece parliamo di 15.000 euro.

Il problema che si pone la Sezione Farmaci è di non entrare con il Governo centrale nell'ennesima diatriba. Lasciandolo sociale, ci sarà tutto il conforto e la disponibilità della Sezione Farmaci per dare i dati e poter ripartire...

PRESIDENTE. Però questo non è un referto. Anzi, ci dice che non intende proprio dare il referto, essendo di sola competenza dell'Assessorato al welfare.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Allora, l'assessora Barone lo farà subito.

PRESIDENTE. "Ad ogni modo, va eliminata dall'emendamento la parte in cui prevede

il coinvolgimento della Sezione Farmaci regionale in quanto non ha competenza in materia di welfare".

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Io, infatti, ho detto che va espunto, al comma 2, penultimo rigo, l'inciso "sentita la sezione farmaci". Va tolta quella parte, e basta.

PRESIDENTE. Preparete un emendamento. Metteteci nella condizione di procedere.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Va bene.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, non c'è nessun problema a eliminare l'inciso "sentita la Sezione farmaci". Con riferimento alla somma di denaro, io ovviamente mi sono preoccupato di vedere la provvista e l'ho anche concordata con il Dipartimento Bilancio. Quindi, mi pare che ci sia tutto.

Se avete bisogno di spiegazioni sulla vicenda concreta, cioè il motivo per cui viene presentato questo emendamento, sono a disposizione, ovviamente.

Credo che l'assessore Palese stia presentando l'emendamento da parte del Governo per eliminare l'inciso "sentita la Sezione farmaci".

PRESIDENTE. Va bene. Adesso aspettiamo il referto. Chiedo, dunque, all'assessora Barone di dirci quando potrebbe arrivare il referto, se ha bisogno di tempo.

BARONE, *assessore al welfare*. Signor Presidente, i miei uffici mi comunicano che ci

vuole un po' di tempo per poter analizzare l'emendamento in tutte le sue parti. Magari potremmo sospendere il punto. Comunque, c'è bisogno di tempo, perché effettivamente va ufficializzata la posizione dell'Assessorato al *welfare*.

PRESIDENTE. Grazie.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, invece, penso che si debba esprimere l'Ufficio Ragioneria, perché deve indicare anche il capitolo da cui preleva i 15.000 euro, e bisogna inserirlo nella norma. Quindi, se fate l'adempimento rispetto a tutto questo, nel frattempo sospendiamo la valutazione di questo punto in attesa che ci arrivi il referto tecnico.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, il referto di cui parla il nostro ordinamento – attenzione, il nostro – è la copertura finanziaria. Punto. È inutile che stiamo a pressare sull'Assessorato al *welfare* su questo punto, perché non stiamo in un Consiglio comunale dove i dirigenti dell'Assessorato al *welfare* devono dare il parere sulla regolarità in linea tecnica. Se l'assessore vuole sentire legittimamente i suoi uffici per avere un'opinione, lo può fare, dopodiché ci comunicherà l'opinione.

L'unico elemento in questo momento particolare è il referto della Ragioneria, per dire che ci sono i soldi.

PRESIDENTE. È esattamente questa la questione.

AMATI. Quindi, poiché io l'ho meditato con il direttore del Dipartimento, sarebbe abbastanza semplice, anche approfittando della presenza dell'assessore, chiamare il direttore del Dipartimento e chiedere se, in effetti, ci sia la capienza in quel capitolo. Ovviamente il

capitolo di destinazione è quello dell'assessore Barone. È molto semplice. Poi, se avete bisogno di qualche minuto, nessun problema: accantoniamo, andiamo avanti e poi ci ritorniamo. Ci mancherebbe altro.

Approfitto dell'occasione per rilevare, Presidente, che mi risultava che in questo provvedimento dovesse essere inserita anche una modifica alla legge "Colon sicuro", che era stata oggetto di un impegno con il Ministero. Infatti, il Ministero, nelle interlocuzioni con la Presidenza, aveva fatto rilevare che andava bene, ma occorreva cambiare la fonte di finanziamento, per cui noi ci eravamo impegnati a modificare la fonte di finanziamento.

Lo dico perché quel progetto di ricerca dell'Università del Salento e dell'ospedale "Di Venere" prima parte meglio è, perché si tratta di sperimentare se attraverso il sangue si può fare l'esame di primo livello per scoprire in anticipo i tumori al colon.

Io ero rimasto così, ma non sto vedendo quell'emendamento che vi eravate impegnati a presentare. Ecco perché non mi ero adoperato. Quindi, vorrei avere notizie. Se è stata una mera dimenticanza, approfittiamo di questa sospensione per poter magari anche inserire quell'altra modifica, così il pacchetto è completo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Presidente, rispetto a quest'ultimo intervento non ripercorro quanto poc'anzi ricostruito dal Presidente Amati, ma mi limito a far presente che nell'assestamento di bilancio è stata trovata apposita posta finanziaria, così come chiesto nell'interlocuzione, che dovrebbe far decadere anche l'impugnativa del Governo. Ne sono certo, perché è stato il dottor Pacifico a trasmettere una nota, in cui ha inserito anche una piccola relazione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese. Ci era giunta la stessa informazione.

Sospendiamo, quindi, il punto in oggetto, in attesa del referto tecnico.

Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del punto n. 2) all'ordine del giorno, che reca: «Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N».

Ricordo che l'esame del punto in oggetto è stato avviato nella seduta del 26 ottobre scorso, ma è stato rinviato per mancanza del quorum necessario.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Voglio sperare che questa sia la volta buona per l'elezione del Garante. Del resto, io cerco di fare sempre delle equazioni, per cui o riteniamo perfettamente inutile questa figura, quindi in questo caso possiamo anche evitare la votazione e la eliminiamo, oppure dopo tre anni di *vacatio* potremmo anche decidere, vista questa *impasse*, di inventarci qualche metodo particolare. Comunque, credo sia antipatico, almeno antipatico, che dopo tre anni questo posto sia ancora vacante.

L'unica spiegazione che riesco a darmi è che probabilmente non interessa realmente questa figura o, meglio, probabilmente interessa più la divisione di queste figure che altro.

Diversamente, non saprei proprio come giustificare il fatto che non si riesca a elegger-

la, se la si ritiene utile. Se la si ritiene inutile, invece, eliminiamola. Mi pare chiaro.

Il risultato, ad oggi, mi lascia propendere per il fatto che sia ritenuta assolutamente inutile, perché se fosse utile per le persone con disabilità dopo tre anni si sarebbe pure presa una decisione. Poi, chiaramente, se queste persone vengono a dirci brutte parole, probabilmente hanno pure ragione, perché se questa è una figura che a loro serve e la sua attività offre loro dei benefici, e ciononostante noi non riusciamo a eleggerla, probabilmente ci meritiamo un po' di male parole da parte loro, come minimo.

Spero, comunque, che oggi questo bambino venga alla luce, anche perché pure l'asina, che ha il travaglio più lungo, riesce a partorire in un anno, e qui sono già passati tre anni, e quando nascerà sarà già bello grandicello.

CARACCILOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCILOLO. Grazie, Presidente.

Proprio per rimarcare l'importanza di questa indicazione, di questa nomina, rivolgo un appello a tutta l'Aula affinché oggi si possa dare un segnale di maturità da parte dell'intero Consiglio regionale, anche alla luce del dibattito che si è sviluppato sul punto precedente. Rivolgo, quindi, un appello all'Aula affinché l'indicazione possa essere quella del professor Antonio Giampietro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Caracciolo.

Ricordo che, a norma dell'articolo 3 "Nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità" di cui alla legge 21.03.2017 n. 9, è eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri componenti il Consiglio regionale. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Il quorum dei due terzi dei componenti deve mantenersi durante

tutte le votazioni. Non è previsto un abbassamento con le successive votazioni.

Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

CLEMENTE, *segretario*, fa la chiama.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

CLEMENTE, *segretario*. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri votanti	46
Schede bianche	8

Hanno riportato voti:

Antonio Giampietro	33
Giuseppe Muolo	4
Annatonina Margiotta	1

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo ripete-

re la votazione perché i due terzi di 51 sono 34.

Vi chiedo la cortesia di rimanere in Aula, in modo tale da non dover ripetere l'appello più volte.

Indico nuovamente la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

CLEMENTE, *segretario*, fa la chiama.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

CLEMENTE, *segretario*. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri votanti	47
Schede bianche	8

Hanno riportato voti:

Antonio Giampietro	37
Giuseppe Muolo	2
Annatonina Margiotta	1

PRESIDENTE. Facciamo gli auguri di buon lavoro al nuovo Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, dottor Antonio Giampietro.

(Applausi)

Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di Bioeconomia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 166/ A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di Bioeconomia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 166/ A».

La proposta di legge in oggetto è stata introdotta all’ordine del giorno in virtù dell’articolo 17. Chiedo alla consigliera Parchitelli se intende fare la relazione in qualità di prima firmataria.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente.

Desidero fare una premessa prima di descrivere la legge. Sarò brevissima.

In data 20 marzo 2019 la Regione Puglia ha sottoscritto il manifesto per la bioeconomia in Puglia, da parte della Presidenza della Regione Puglia, gli enti di ricerca del territorio, tra cui l’Università di Bari e Confindustria, e il mondo delle imprese.

Successivamente, nel 2019, è stato fatto un bando dalla nostra Regione sulla proposta di legge partecipata, bando che è stato vinto con il Manifesto per la Bioeconomia in Puglia, per il quale sono state anche destinate delle risorse. Avendo il nostro Presidente Emiliano nel suo programma una legge sull’economia circolare e volendo procedere in questa direzione,

non potevamo non partire da questo importante lavoro che era stato fatto con la proposta di legge partecipata.

Il progetto MaBiP prevedeva tra i suoi obiettivi principali la stesura di una proposta di legge regionale sulla bioeconomia attraverso l’attivazione di processi partecipativi e che raccogliesse i bisogni del territorio e dei principali portatori di interesse in materia di bioeconomia.

Nel 2020 – non c’era stata ancora la proclamazione degli eletti, ma c’era già stata la competizione elettorale – è stata presentata a noi tutti questa proposta di legge – eravamo in un momento pandemico, quindi in videoconferenza – e veniva fatta espressamente richiesta a tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza di procedere con il deposito della legge. Quindi, tutti i sottoscrittori della presente proposta assumono l’iniziativa di far propria la proposta di legge regionale partecipata sulla bioeconomia e la relativa relazione illustrativa.

La legge promuove e incentiva interventi volti a diffondere i principi della bioeconomia in quattro aree strategiche di interesse regionali: rifiuti e cambiamenti climatici; cibo, salute e stili di vita; nuovi modelli di impresa; sviluppo sostenibile del territorio.

Vi è, altresì, una parte molto importante: è prevista la costituzione di un organismo indipendente, con funzioni di Osservatorio regionale permanente sulla bioeconomia. Su questo mi vorrei soffermare ribadendo semplicemente che tale Osservatorio relaziona periodicamente sull’attuazione della presente legge e dei risultati da essa ottenuta in relazione all’attuazione delle azioni e iniziative volte alla promozione dei principi della bioeconomia sul territorio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Parchitelli.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Io chiederei alla collega Parchitelli, quale prima firmataria, di ritirare il provvedimento e di affrontarlo nelle dovute Commissioni, se non altro perché approfondendo il tema, che è un tema particolarmente importante, si potrebbero superare alcune difficoltà che sono state riscontrate in questo periodo.

Del resto, è sufficiente visitare il sito “partecipazione.regione.puglia.it” per rendersi conto che non funziona, che tutti gli atti ai quali si fa riferimento non sono scaricabili. Non esiste proprio. Soprattutto, dando un’occhiata alla grande partecipazione che pare ci sia stata, negli unici incontri hanno partecipato al massimo dalle tre alle diciotto persone. Quindi, pensare di superare lo scoglio delle Commissioni perché ci sia stata una partecipazione sarebbe un percorso sbagliato, se non altro perché i dati ufficiali ci dicono questo.

Si tratta indubbiamente di una legge di portata estremamente seria. Peraltro, se dovesse essere rispettata, tutta una serie di attività che dovranno svolgere i singoli Assessorati dovrebbe essere sinergica e rispettosa di questa legge che andiamo a votare. E sono provvedimenti di una certa importanza. Allora, la invito a ritirarla e a discuterne bene in Commissione.

Ricordo, peraltro, che è stato approvato anche il documento nazionale di bioeconomia in Italia, il cosiddetto “BIT”, a cui questa legge non fa assolutamente riferimento. Credo che le Regioni debbano, se non altro, essere in sinergia o rispettare la strategia a livello nazionale, che da un paio d’anni sta andando verso questa direzione. Invece, questo documento non è nemmeno citato.

Chiederei, quindi, data la portata di questo provvedimento, che ci possa essere un momento di confronto sereno nelle Commissioni, se non altro perché, nonostante l’urgenza con cui si è avviato l’iter, vale a dire 2019-2020, terminata, credo, il 28 gennaio 2020, viene in Consiglio nel 2023. Quindi, tutta questa urgenza obiettivamente non si rileva. Allora,

onde evitare che si faccia una legge di principio che possa scontare con altre leggi tuttora vigenti e soprattutto onde evitare che si diano indicazioni non condivise, penso che sia indispensabile prevedere un passaggio nelle Commissioni.

Pongo un altro tema, che vale per tutti. Non avevo mai visitato il sito “Puglia Partecipa” – Presidente, approfitto della sua presenza, perché lei non può saperlo – ma vi assicuro che il sito è una presa in giro. Il sito istituzionale su una delle leggi bandiera della sua Amministrazione è una presa in giro, perché non funziona. Se lei accende il computer, va sul sito “Puglia Partecipa” e clicca sul manifesto che noi dobbiamo votare, si accorge che non ci sono i riferimenti. Non c’è nulla. C’è addirittura qualcosa scritto in inglese, ma se si vuole scaricare il documento non lo si trova. Se si vuole partecipare, non c’è possibilità di partecipare. Anche coloro che poi godono delle risorse finanziarie che noi mettiamo a disposizione, che sia il mondo universitario o che sia il mondo della ricerca, utilizzano sempre soldi pubblici, e quelli devono essere utilizzati per quello per cui la Regione si impegna. Altrimenti, diventa altro, e ne usufruiscono solo perché hanno la maschera di università. Lo dico con tutto il rispetto. Ma oggi su questo noi abbiamo scoperto una serie di falle.

Ebbene, poiché non siamo noi i responsabili, ma abbiamo preso coscienza di questo, vi chiediamo un atto di fede e vi invitiamo a ritirare questa proposta di legge e a confrontarci in Commissione, dal momento che è un argomento estremamente serio.

Grazie.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente.

Collega Ventola, non c’era sicuramente nessuna intenzione di sottrarsi al confronto in

Commissione, e voglio spiegare perché questa legge è stata iscritta all'ordine del giorno in virtù dell'articolo 17 del Regolamento. Lei ha ragione quando dice che è una legge di una grandissima importanza sia per il percorso che è stato fatto, che soprattutto per i temi che tratta, temi che naturalmente, come lei stesso ha detto, andranno a intersecarsi in tutti i settori della pubblica amministrazione.

Come le ho già detto, questa legge venne presentata a tutti, fummo invitati tutti in quel momento. Era dicembre 2020. Io la depositai – vado a memoria, le date potrebbero non essere precise – a marzo-aprile 2021. Nel fare il deposito, con i colleghi del Gruppo del Partito Democratico facemmo una conferenza stampa nella quale dicemmo che l'avremmo depositata e che subito dopo avremmo iniziato il lavoro di confronto importante in V Commissione con tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza e con gli *stakeholder*. Era aprile 2021. Attesi la fine del 2022, credo dicembre 2022, per fare l'iscrizione in quel modo, perché la Commissione – come potrà vedere dagli atti, il referto è arrivato in data 11 luglio 2023 – non era stata messa nelle condizioni di essere convocata in quanto mancava la relativa documentazione. Quindi, a fine 2022 pensai di iscriverla all'ordine del giorno per stimolarne la discussione.

Ad ogni modo, colgo positivamente l'invito, perché è quello che volevo fare nel 2021. Lo facciamo a distanza di tempo. Però, sono sicura che il tema e il metodo con cui si è giunti a questa proposta di legge meritino l'approfondimento. Quindi, Presidente, per me va bene che la legge venga discussa in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Parchitelli.

Chiari segni di collaborazione totale in Consiglio regionale tra maggioranza e opposizione. Quando le posizioni sono così chiaramente costruttive, è evidente che tutto va bene.

La proposta di legge in oggetto, quindi, torna in Commissione per l'esame.

Votazione urgenza: “Disegno di Legge n. 112 del 24/07 /2023 ‘Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla gestione delle postazioni per l’effettuazione dei tamponi” - 859/ A

PRESIDENTE. Colleghi, rispetto al disegno di legge n. 112 è stata avanzata richiesta d'urgenza. Dobbiamo metterla ai voti, non avendolo fatto quando abbiamo chiuso la votazione finale.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - “Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica” - 694/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - “Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica” - 694/A».

Non essendo presente il relatore consigliere De Blasi, chiedo al Presidente Ventola se intende relazionare.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Molto brevemente, anche perché l'argomento è stato ben affrontato in Commissione.

Lo spirito di questa Commissione, che chiariamo non è assolutamente una Commissione d'inchiesta o d'indagine, è una Commissione di monitoraggio e di studio, al fine di affrontare un tema di rilevante importanza – l'abbiamo depositato un anno fa, a gennaio –, è proprio quello che il Consiglio regionale, ascoltando tutti gli *stakeholders*, ma soprattutto gli addetti ai lavori, vale a dire le società pubbliche che hanno interesse e soprattutto la gestione della risorsa idrica, possa compiere un'attività di studio e di supporto a quelle che saranno le scelte che la Giunta regionale e lo stesso Consiglio porrà in essere in un prossimo futuro.

L'obiettivo, dunque, è capire quali sono le fonti di approvvigionamento, dove stiamo andando, dove possiamo intervenire a seguito dell'approvazione del Piano di tutela delle acque di cui si è dotato questo Consiglio non più tardi di due mesi or sono, quindi individuare quali possono essere gli interventi necessari e non più derogabili.

Mi riferisco, ad esempio, alle attività della risorsa idrica ad uso agricolo, ma anche e soprattutto quella ad uso civico, rispetto all'uso industriale.

È un tema di grande rilevanza, che soprattutto deve vedere tutti quanti noi consapevoli e magari, laddove è possibile, convinti, in piena scienza e coscienza, di poter assumere le decisioni più importanti, che avranno rilevanza soprattutto nel futuro.

Molte di queste competenze, alla fine, saranno in capo alla Giunta regionale. Ci mancherebbe altro. Non vogliamo fare nessuna invasione di campo, anzi. Auspichiamo semplicemente che questo possa essere un elemento di supporto al lavoro della Giunta, ma soprattutto di conoscenza e – perché no? – di proposizione, che è tipica anche della nostra attività legislativa.

Grazie.

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE CASILI**

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Colleghi, in realtà vorrei soltanto suggerire, considerato che si tratta di una Commissione di studio e che, quindi, dovrà predisporre una relazione finale, di meglio specificare l'oggetto: invece di "controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica in Puglia", suggerirei di scrivere "controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di captazione, adduzione, tutela e gestione della risorsa idrica e dei reflui in Puglia".

Perché aggiungo "captazione, adduzione e reflui"? Perché, in realtà, c'è un filo rosso che li unifica. Vi faccio un esempio. Se dovessimo discutere della gestione della risorsa idrica con riferimento all'attuale disponibilità e dovesse emergere il dato demografico, che è un dato demografico purtroppo in costante flessione, è chiaro che le politiche di captazione e di adduzione, ovvero l'individuazione di nuove fonti di captazione e adduzione, nell'ambito del rapporto spesa/benefici potrebbero, per esempio, essere inconferenti.

Così come tutta la vicenda dei reflui, in particolare in Puglia, che fa da altra faccia della stessa medaglia, perché l'utilizzo dei reflui, possibilmente su larghissima scala e possibilmente addirittura allo stato più avanzato della potabilizzazione dei reflui, che è un grande elemento di riuso, che serve a ridurre la risorsa idropotabile, mi sembra un argomento che, obiettivamente, debba essere posto in evidenza con riferimento alle politiche che si assumono.

L'uso della risorsa idrica idropotabile che viene consumata dall'industria, ove questa in-

dustria non usasse – il caso dell'ex Ilva è eclatante – per esempio l'acqua del Sinni, come attualmente usa, e quell'acqua fosse invasata nella diga Pappadai, una bellissima costruzione idraulica, ma purtroppo non utilizzata per ragioni più varie, di cui immagino si occuperà anche la Commissione di studio, e quindi sostituire la risorsa originariamente usabile per motivi idropotabili, e magari sostituirla con le acque ultra-affinate, perché per il processo industriale c'è bisogno di un ulteriore trattamento, è un oggetto che comprende tutte le facce, compreso l'aspetto più potente di questa vicenda, che penso non ci sia bisogno di scrivere, e cioè gli accordi interregionali tra Puglia, Basilicata e Campania e possibilmente gli accordi che dovrebbero riguardare l'intero distretto idrografico meridionale, per via di una formulazione idrogeomorfologica originalissima, per cui gli uni dipendono dagli altri, anche qualora gli uni, per avventura, si ritrovino a vedere le sorgenti. Ma non avrebbero mai le sorgenti se non ci fosse una regione vicina priva di acqua, ovvero con una conformazione geologica di tipo carsico.

Alla luce di queste considerazioni chiedo, collega Ventola, di voler accogliere l'indicazione e, quindi, di sostituire l'ultimo inciso dell'articolo 1, che recita “per formalizzare lo scopo dello studio a larghissimo spettro” in questo modo: “controllo ed indirizzo delle politiche regionali in materia di captazione, adduzione, tutela e gestione della risorsa idrica e dei reflui in Puglia”.

Grazie.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Istituzione della Commissione speciale di studio in materia di tutela e gestione della risorsa idrica in Puglia

1. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) e successive modificazioni e dell'articolo 15 del regolamento interno del

Consiglio regionale è istituita una Commissione consiliare speciale di studio per il monitoraggio, controllo ed indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica in Puglia.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'ultimo inciso dell'articolo 1 con le parole: “indirizzo e controllo sulle politiche regionali in materia di captazione, adduzione, tutela e gestione delle risorse idriche e dei reflui in Puglia».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Picaro, Piemontese,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Composizione e funzionamento della Commissione

1. Per la costituzione, la composizione, il funzionamento, discussione e processo verbale della Commissione, si applicano le norme del regolamento interno del Consiglio regionale previste per le commissioni.

2. Il Presidente del Consiglio regionale provvede alla costituzione e all'insediamento della Commissione entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. La Commissione è composta da undici Consiglieri regionali, in modo da rispettare, per quanto possibile, la proporzione dei gruppi consiliari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 3

Poteri

1. La Commissione può acquisire tutti gli atti deliberativi e preparatori che ritiene opportuno, senza che possa essere opposto il segreto di ufficio.

2. La Commissione, per lo svolgimento del mandato di cui alla presente legge, ha la facoltà

di chiedere l'intervento del Presidente della Giunta regionale, degli assessori competenti e dei relativi uffici, nonché degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti dell'Autorità Idrica Pugliese, di Acquedotto Pugliese Spa, dei Consorzi di Bonifica, dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue Forestali, dell'Ente Irrigazione di Puglia Lucania Irpinia e delle Università.

3. La Commissione delibera a maggioranza dei membri presenti all'atto della votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Picaro,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 4

*Elezioni del Presidente,
validità delle riunioni*

1. Il Presidente, il vice Presidente e il Se-

gretario sono eletti dalla Commissione nella prima riunione a scrutinio segreto, con la maggioranza assoluta per la prima votazione e con la maggioranza semplice per la successiva, e durano in carica per un anno.

2. Il Presidente convoca e presiede la Commissione, assistito dal Segretario.

3. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

4. La Commissione si riunisce di norma una volta alla settimana.

5. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è comunicato ai componenti della Commissione almeno due giorni prima della riunione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì» 31

L'articolo è approvato.

*art. 5
Termine*

1. La Commissione termina i suoi lavori entro dodici mesi dalla sua costituzione.

2. Alla conclusione dei lavori, la Commissione redige ed approva una relazione finale da trasmettere al Consiglio regionale.

3. I commissari dissenzienti possono redigere una o più relazioni di minoranza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 6

Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

La proposta di legge è approvata.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

Proposta di Legge - Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Napoleone Cera, Sergio Clemente, Giannicola De Leonardis, Paolo Dell'Erba, Joseph Splendido, Antonio Tutolo - "Istituzione della Fondazione "Secondo Federico" - 853/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 43), reca: «Proposta di Legge - Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Napoleone Cera, Sergio Clemente, Giannicola De Leonardis, Paolo Dell'Erba, Joseph Splendido, Antonio Tutolo - "Istituzione della Fondazione "Secondo Federico" - 853/A».

Chiedo al Presidente Campo se intende relazionare sulla norma.

CAMPO. Non credo sia necessario relazionare perché ne abbiamo parlato diffusamente in sede di bilancio, poi c'è stato un confronto anche *a latere* del Consiglio con i colleghi che avevano posto il tema di ulteriori fondazioni riguardanti il patrimonio culturale e materiale lasciato alla Puglia da Federico II.

Abbiamo poi ritenuto assieme più coerente percorrere questa strada per una ragione molto semplice. L'intento, nemmeno troppo nascosto, Presidente, è quello di valorizzare un luogo, Castelfiorentino, ove Federico II ha lasciato questa terra. Dunque, c'è una *mission* latente.

Nel contesto di una missione più ampia, soprattutto quella che riguarda il patrimonio nettamente più imponente, lasciato in eredità dagli Svevi in provincia di BAT, avrebbe rischiato, questa *mission*, di confondersi. Poi c'è un tema che riguarda Castel del Monte e la sua valorizzazione ulteriore.

Castel del Monte è conosciuto in tutto il mondo, ha una gestione del tutto particolare, quindi affrontiamo pure questa discussione, ma ci siamo determinati a fare una cosa con un'ambizione più limitata, che può condurci a ottenere risultati più concreti e immediati.

Si chiama "Secondo Federico" – a parte la suggestione che ne è derivata, perché il nome ha cominciato a piacermi – e non "Federico II", per la semplice ragione che una Fondazione Federico II già esiste e non sarebbe stato possibile dare vita ad una che avesse un nome identico.

Assieme a tutti i colleghi della provincia di Foggia, di cui io sono unicamente il portavoce, l'abbiamo voluta tutti assieme, maggioranza e opposizione, ringrazio gli assessori Barone e Piemontese, il cui contributo è stato fondamentale, e ringrazio il Consiglio e il Presidente Emiliano per questa opportunità, che sono convinto riusciremo a concretizzare in tempi brevi.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Campo.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Oggetto, partecipazioni e finalità

1. La Regione Puglia, con le presenti disposizioni, promuove la costituzione di una fondazione di partecipazione denominata "Fondazione Secondo Federico", quale fondazione di partecipazione, aperta all'adesione degli enti locali del territorio, che ne possono essere soci fondatori qualora convengano per la stipula dell'atto costitutivo. La "Fondazione Secondo Federico" ha la finalità di voler operare in linea, non soltanto con quello che resta materialmente dell'eredità federiciana, ma con azioni ispirate alla sua visione del mondo e della cultura, alla sua intelligenza politica. Possono aderire, in un momento successivo a quello costitutivo, assumendo la qualità di soci partecipanti, altri enti pubblici territoriali, le Camere di commercio, gli organismi imprenditoriali e associativi, le istituzioni scolastiche, le università, gli enti e le istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose, le fabbricerie, gli enti del terzo settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, le fondazioni.

2. La "Fondazione Secondo Federico", di seguito "Fondazione", ha personalità giuridica di diritto privato ed è disciplinata, per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, dalle norme del codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo.

3. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Essa opera nel rispetto dei principi costituzionali, del codice civile e delle leggi in materia. Svolge, altresì, la propria attività secondo le disposizioni del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) ai

sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici), del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 (Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.), ss.mm.ii., nonché delle leggi regionali in materia.

4. La Fondazione ha la finalità di promuovere e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico e culturale presente nella provincia di Foggia e nel resto della Puglia, legato alla figura di Federico II, sostenendone, in modo particolare, la conoscenza e la fruizione attraverso l'integrazione tra espressioni della cultura digitale, industriale e artigianale, nella dimensione europea e mediterranea. Ha, altresì, lo scopo di promuovere interventi e programmi in ambito culturale e sociale ispirati alla figura di Federico II.

5. La Fondazione ha sede in Foggia, città che fu sede imperiale di Federico II, in uno degli immobili di proprietà della Regione Puglia o di altri enti pubblici e collabora con gli enti, le organizzazioni culturali, scientifiche, economiche e sociali aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione dei propri scopi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese, Romito, Tammacco, Tupputi, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Partecipazione della Regione Puglia alla Fondazione

1. La partecipazione della Regione Puglia, in qualità di socio fondatore-promotore alla Fondazione, è subordinata all'approvazione dello Statuto e alla stipulazione dell'atto costitutivo entro l'anno 2023.

2. La Giunta regionale adotta tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la costituzione della Fondazione ed esercita i diritti della Regione Puglia inerenti alla qualità di socio fondatore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese, Romito, Tammacco, Tupputi, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 3

Statuto della Fondazione

1. Lo Statuto individua la sede della Fondazione, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 1, comma 5 della presente legge e disciplina le modalità per l'individuazione e l'adesione dei soci partecipanti che abbiano comunicato alla Regione, con apposito atto, la volontà di partecipazione alla Fondazione.

2. Lo Statuto determina:

a) lo scopo della Fondazione in ossequio con quanto previsto dagli articoli 1 e 4 della presente legge;

b) la composizione e le competenze dei suoi organi;

c) i soggetti pubblici o privati che concorrono alla Fondazione e i criteri in base ai quali è ammessa la loro partecipazione;

d) la composizione del patrimonio di dotazione della Fondazione e del patrimonio di gestione;

e) i diritti spettanti ai soci fondatori-promotori e ai soci partecipanti;

f) le procedure di modifica dello Statuto, la destinazione totale degli avanzi di gestione a scopi istituzionali, con il divieto di distribuzione di utili o altre utilità patrimoniali durante la vita della Fondazione;

g) i criteri di devoluzione del patrimonio a enti che svolgono attività similari e a fini di pubblica utilità in sede di liquidazione.

3. Lo Statuto prevede, inoltre:

a) le modalità di partecipazione dei fondatori privati il cui apporto complessivo al patrimonio di dotazione della Fondazione non può superare la misura del 49 per cento del patrimonio stesso;

b) le nomine del Presidente della Fondazione, del Presidente del Collegio dei revisori o del Revisore Unico, dell'Organo di Controllo, riservate alla Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 4

Obiettivi specifici della Fondazione

1. La Fondazione persegue, senza scopo di lucro:

a) la ricerca e la promozione dei luoghi, dei manufatti storici, delle rappresentazioni, delle opere e del pensiero direttamente legati alla presenza di Federico II nella provincia di Foggia e nella Puglia;

b) la promozione, lo sviluppo, la produzione e la diffusione della cultura digitale, industriale e artigianale applicate ai luoghi, ai manufatti storici, alle rappresentazioni, alle opere e al pensiero legati alla presenza di Federico II in provincia di Foggia e nella Puglia;

c) la promozione di attività di ricerca e di formazione tecnica, professionale, scientifica e manageriale nel campo della politica e della tecnica legislativa, degli studi di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), dell'innovazione artistica e culturale;

d) la promozione della cultura della responsabilità sociale dell'impresa in rapporto alle realtà locali e alle relazioni tra esse e i contesti europei e mediterranei;

e) il rinnovo dell'offerta culturale legata alla matrice federiciana in chiave di distretto culturale e il suo utilizzo per la riqualificazione dei valori identitari del territorio della città e della provincia di Foggia;

f) il sostegno di giovani, studenti, ricercatori e studiosi con cittadinanza europea o di Paesi con accesso al Mare Mediterraneo nello sviluppo delle loro attività di studio, ricerca e lavoro, rapportate a taluno degli obiettivi specifici sopra elencati;

g) la promozione della produzione o la produzione di paesaggi e manufatti digitali di matrice federiciana, costruiti o ricostruiti filologicamente nel contesto della provincia di Foggia;

h) la promozione turistica e culturale dei territori e dei luoghi legati alla storia di Federico II;

i) la valorizzazione e la gestione dei beni culturali, o di quelli comunque nella sua disponibilità, ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo, e delle attività museali, nonché delle connesse attività di promozione e comunicazione e di formazione;

j) ogni altra attività culturale, turistica e storica legata alla figura di Federico II.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 5

*Presidente e Vice Presidente
della Fondazione*

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, convoca e presiede gli organi di indirizzo e di gestione, cura che abbiano esecuzione gli atti da essi deliberati, convoca e presiede l'Assemblea dei soci fondatori e partecipanti.

2. Gli organi di indirizzo e di gestione

eleggono tra i suoi componenti un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «Dopo il comma 2 dell'articolo 5 è aggiunto il seguente:

“3. Il Presidente e il Vicepresidente della Fondazione svolgono tale incarico a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese certificate relative allo svolgimento della funzione con oneri a carico del fondo di gestione di cui all'art. 6”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 6

*Patrimonio della Fondazione
e norma finanziaria*

1. La Regione Puglia concorre alla costituzione del fondo o patrimonio di dotazione della Fondazione di partecipazione "Secondo Federico" con un finanziamento di euro 200 mila, utilizzando una quota dello stanziamento assegnato per l'esercizio finanziario 2023 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 3, dall'articolo 39 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la for-

mazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023).

2. La Regione Puglia concorre annualmente al fondo di gestione della Fondazione con un importo pari a euro 50 mila per l'esercizio finanziario 2023, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 3 del bilancio regionale autonomo, ed euro 250 mila, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, assegnati in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025, quota dello stanziamento di cui all'articolo 39 della l.r. 32/2022.

È stato presentato un emendamento integralmente sostitutivo dell'articolo, a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «L'articolo 6 è sostituito dal presente

Art. 6

*Patrimonio della Fondazione
e norma finanziaria*

1. La Regione Puglia concorre alla costituzione del fondo o patrimonio di dotazione della Fondazione di partecipazione "Secondo Federico" con un finanziamento di euro 250 mila, nell'ambito dello stanziamento assegnato in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2023 nel bilancio regionale autonomo, sulla missione 5, programma 2, titolo 3, dall'articolo 39 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023).

2. La Regione Puglia concorre al fondo di gestione della Fondazione con un importo pari a euro 250 mila, nell'ambito dello stanziamento di cui all'articolo 39 della l.r. 32/2022 sulla missione 5, programma 2, titolo 1, assegnati in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

3. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Ripresa esame: «Disegno di Legge n. 80 del 16/05/2023 “Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell’art. 20 della Legge regionale n. 30/2022” - 810/A»

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del punto n. 20). Ricordo che lo abbiamo accantonato in attesa del referto tecnico-finanziario.

Il provvedimento integrale riguarda tutti gli adempimenti che abbiamo fatto nei confronti del Governo e che dovremmo indicare entro novembre. Siamo a questo punto: il referto tecnico-finanziario non ce l'abbiamo, ma abbiamo il referto degli uffici dell'Assessorato al *welfare*, che è negativo, in quanto il provvedimento non è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria: «Con riferimento alla disciplina sostanziale relativa al contributo in oggetto, si evidenziano le seguenti criticità. La previsione normativa non è giuridicamente corretta sotto il profilo siste-

matico, essendo necessario che una prestazione di natura socioassistenziale sia sottoposta ad un limite quantitativo, non potendosi configurare come prestazione a carattere universale e generale da rivolgere a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Si rileva, infatti, che le prestazioni a valenza sociale possono essere erogate a fronte della sussistenza dei requisiti socioeconomici e non possono essere estesi ad intere categorie di persone, minori o adulti con diabete mellito in terapia intensificata.

Pertanto, in mancanza di indicazioni tecniche in ordine alla platea dei potenziali beneficiari, non è possibile esprimere un giudizio in ordine alla congruità delle risorse».

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, innanzitutto, quando si scrive “non è conforme alla normativa” non si dice “regionale”. Se questa è una legge, come si fa a dire che non è conforme alla normativa regionale?

Già questo è un errore blu, perché si fa una legge proprio per modificare una legge regionale. Quindi, già questo è un elemento di mancanza di credibilità tecnica. Poi, qual è la norma? Uno deve dire che “viola questa norma”.

In realtà, secondo me, non hanno capito niente. Però, la verità è che nemmeno si può chiedere di esprimere un parere politico vestito da parere tecnico. Per cui, qui, l'unica questione sarebbe stata quella di dire “ci sono i soldi o non ci sono?”, esponendo peraltro dirigenti che pensano di stare al Consiglio comunale in cui devono esprimere il parere di regolarità in linea tecnica. Qual è la questione? Così è chiaro, votiamo e siamo consapevoli di che cosa stiamo facendo. C'è un farmaco salvavita per il diabete di tipo 1 o diabete mellito per persone che stanno in cura intensiva.

Questo farmaco funziona con uno spray. Per cui, per esempio, se il bambino sta a scuola, siccome l'alternativa è intramuscolo e nessuno vuole assumersi la responsabilità di fare l'intramuscolo, perché è più complicato, ovviamente è conveniente avere quello spray. In questo momento cosa è accaduto? Perché non è disponibile quello spray? Perché lo spray aveva un contenzioso tra due aziende di commercializzazione su chi lo doveva commercializzare.

Alla fine, hanno fatto una transazione da cui è emerso che dei due, lo commercializza uno dei due, ma AIFA ha detto: “Siccome quello che deve commercializzare non è affidabile da un punto di vista amministrativo, lo togliamo dai farmaci A, rimborsabili, e lo mettiamo nei farmaci C, a pagamento”. Non ha detto che clinicamente è una schifezza questo farmaco. Ha detto: “Purtroppo non posso prevedere la rimborsabilità perché questa azienda che lo deve commercializzare non ha quei requisiti”. Tutte le famiglie devono comprarlo. La Regione Emilia-Romagna, non essendo in piano operativo, ha deliberato: “Lo facciamo noi”. Tutto a posto, lo farà con fondi propri.

Noi, invece, siccome siamo in piano operativo, se vogliamo assistere i bambini con il diabete – è un farmaco salvavita – con lo spray, dobbiamo passarlo ai fondi sociali, assessore Barone, come abbiamo fatto centinaia di volte. Questo dice la norma.

A un certo punto il referto tecnico dice una cosa bellissima. Tra l'altro, bastava chiedere agli uffici vicini, così come ho fatto io: “Chiedo scusa, dottor Stella, mi dice per piacere quanto abbiamo speso nel 2002 – l'ho fatto io, lo potevano chiedere pure loro – per il farmaco Baqsimi?”.

Il dottor Stella avrebbe risposto, lo dico a verbale così poi sarà tutto a verbale: “Nel 2022 abbiamo speso 143.000 euro perché abbiamo acquistato 2.100 pezzi. A noi è costato 68 euro a confezione anche se il prezzo di listino è 86 euro”. Ecco, i dati. Dice il referto

“non sappiamo”. Ma come? Basta bussare all’ufficio vicino, come ho fatto io. Non sappiamo? Un pezzo della Regione cioè non sa quello che accade non in un altro plesso, in un’altra stanza?

Quando abbiamo parlato con il dottor Albanese – ho parlato anche con il dottor Stella, tant’è che l’assessore Palese ha dato parere favorevole, perché sa di tutto questo – abbiamo detto: “Siccome manca soltanto un mese, che è dicembre, poi nel bilancio vediamo se la riproponiamo per tutto l’anno, per 146.000 euro, facciamo in modo che ci siano 15.000 euro a disposizione, arrotondando per eccesso”. Lo diamo a tutti? No, lo diamo ai minorenni, perché lo spray a scuola è più comodo dell’intramuscolo, e ai diabetici con diabete mellito in terapia intensificata, perché lì ci vuole. E abbiamo limitato a 15.000 euro.

C’è una *bagarre* su questa storia, non so se l’avete sentita, nelle associazioni dei diabetici, per i bambini nelle scuole, perché non hanno questo farmaco. E noi abbiamo detto: per un mese lo diamo noi con il procedimento sociale. Lo diamo ai piani d’ambito? No, meglio di no, meglio che lo diamo la ASL come agente sociale. Perché il contributo? Perché la ASL sa bene di che si tratta, il farmaco salvavita, lo spray, l’intramuscolo. Ha la dimensione chiara di questa storia.

Insomma, colleghi, che facciamo, ce ne andiamo e non ci occupiamo dei bambini diabetici con il diabete di tipo 1? Dobbiamo dire questa cosa?

Abbiate pazienza. Il referto tecnico, se proprio lo volete fare, che sia tecnico. Studiate, approfondite. Non è che devo entrare io in polemica con l’assessore Barone, che immagino voglia, esattamente come me, tutelare i bambini, tutelare i diabetici con diabete mellito, o con l’assessore Palese, che vuole, certamente come me e come tutti noi, la stessa cosa.

Se non lo approviamo, se n’è già andato novembre, se ne andrà anche dicembre. A pagamento costa 86 euro a confezione, che peraltro a noi costa 68 euro. Ci sono i dati.

Che volete fare, lo volete bocciare? Lo vogliamo bocciare? Bocciamolo. Che vi devo dire?

Ho chiesto al dottor Albanese, per non fare danni, da dove prendere i soldi, perché sapevo, e lui mi ha dato un’indicazione. Lo abbiamo inserito sul capitolo dei servizi sociali. Punto. Che vogliamo fare, lo vogliamo bocciare? Bocciatelo.

Dobbiamo poi fare noi, con i colleghi, un comunicato per dire – e tra l’altro non sarebbe propriamente così – che gli altri non vogliono aiutare i diabetici. Perché dobbiamo entrare sempre in queste polemiche? Tra l’altro, per mano di un parere politico vestito e travestito da tecnico. Per la politica ci siamo già noi in abbondanza. La sappiamo fare pure meglio.

Vi prego. A parte il fatto che abbiamo votato chissà quante volte in dissenso con i pareri politici travestiti da pareri tecnici.

Adesso l’unica questione vera è questa: è vero ciò che dice Amati, che stanno i soldi, i 15.000 euro? Ecco, quello sarebbe il momento decisivo per decidere che cosa dobbiamo fare. Dopodiché, il Governo vuole impugnare, come fa per la SMA, come ha fatto per tutto il resto? Impugnasse. Parlo del Governo, che nemmeno sono il Presidente del Consiglio e i Ministri. Anche lì, burocrati. E lo impugnassero. Nel frattempo abbiamo coperto dicembre e abbiamo dato il farmaco salvavita. Poi vediamo cosa succede. Così, secondo me, si amministra al meglio.

Collegli, vi chiedo, per piacere, di considerare qual è la ragione per cui abbiamo presentato l’emendamento e di considerare anche il fatto che l’assessore Palese, che è l’assessore alla sanità, ha detto: “Secondo me, il farmaco serve”. È stato estremamente chiaro.

Poi, se per noi non serve perché nel meccanismo un po’ contorto lo passiamo al sociale, perché siamo in piano operativo, e dal sociale emerge tutto questo vaso di Pandora, va bene. Scusatemi, ma la cosa mi appassiona, perché ho studiato tre giorni questa tematica.

Grazie.

PRESIDENTE. Capisco la sua passione. Noi abbiamo aspettato finora proprio perché vogliamo arrivare a una soluzione.

Adesso abbiamo questo referto, che vi ho appena letto, che viene dal *welfare*, che in sostanza non dice che non si può fare, dice che non si comprende qual è il limite di utilizzazione delle risorse. Quindi, è negativo per questo motivo.

Se ci fosse una modalità attraverso la quale voi emendate questo stesso emendamento, lo subemendate, mettendo una clausola di limite della spesa, probabilmente il problema si risolve, fermo restando che io non ho ancora il parere finanziario del direttore del Dipartimento.

Però, penso che si possa risolvere.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. La limitazione numerica sostanzialmente non c'è, ma una limitazione c'è, perché sono individuati i minori, sono individuati i pazienti sottoposti a cure intensive. Si può dire "nel limite di 15.000", non oltre. D'*emblée* si può dire che l'autorizzazione è concessa. La norma può andare...

PRESIDENTE. Se così si risolve, procediamo.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Nel limite di 15.000.

Non vedo altra possibilità, altra alternativa, perché non si sta ponendo il problema che non si può fare e quant'altro. Si sta ponendo un problema più di disciplina, di ulteriore disciplina.

Però, se è necessario, si può anche fare questo. Se oltre al minore, oltre a quello, si vuole aggiungere anche che le famiglie debbano rientrare nell'ISEE, lo si mettesse pure.

Però, una cosa è certa: questo è un farmaco che onestamente serve e serve nelle modalità che sono state descritte.

Non voglio aprire un altro scenario, ma in questo Paese è dal 1999 che non si rivede il prontuario farmaceutico. Alla fine, questi farmaci, dopo un certo numero di anni, per una situazione di brevetti, finiscono fuori dal prontuario, creando anche questi problemi. Questo è un altro problema, che esula dalla discussione.

Se dobbiamo cercare di risolvere questo problema, possiamo inserire il riferimento all'ISEE e inserire "nel limite di 15.000", per non andare oltre quel tipo di spesa. Penso che questo possa essere un ulteriore contributo per superare le osservazioni che sono state descritte.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Prima di dare la parola all'assessora Barone, purtroppo devo dire che per emendamenti che richiedono una specificazione, presentati all'ultimo momento nel Consiglio regionale, si fa una discussione che dovrebbe essere fatta su altri ambiti.

Ha facoltà di parlare l'assessore Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. Indubbiamente, sento il dovere di difendere i miei uffici che si trovano questa mattina a doversi esprimere su qualcosa che non è prettamente sociale. È qualcosa che sicuramente è a cavallo. Approvo e appoggio il buonsenso della norma, perché comprendo perfettamente.

A questo punto, è prettamente una scelta politica, perché i tecnici indubbiamente possono esprimersi ed è giusto che sia così, nell'ambito dei loro parametri e di quelle che sono le decisioni che ritengono corrette. Ringrazio gli uffici per essersi espressi, cercando di interpretare i confini e i limiti della legge stessa. Però, la scelta può essere prettamente politica, quindi ci possiamo, secondo me, assolutamente disporre in maniera autonoma rispetto a quello che è un profilo chiaramente

tecnico, che va rispettato, e che però può essere superato laddove la politica decida o meno di accettare e di dar vita a questo tipo di opportunità per queste persone.

PRESIDENTE. Dobbiamo andare avanti: o ci fornite un emendamento che renda approvabile questa norma, oppure dovremo procedere, nonostante la volontà di approvarla...

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Se l'assessore chiede di inserire – l'ha detto pure lui, quindi ripeto – la tautologia “nei limiti dello stanziamento”, siamo pronti. Datemi un foglio bianco e scriviamo “nei limiti dello stanziamento”, anche perché è assurdo che si possa disporre se non c'è lo stanziamento. Comunque, nessun problema. Datemi un foglio bianco e scriviamo: “nei limiti dello stanziamento”.

Va bene?

PRESIDENTE. Il Presidente Amati sta predisponendo il subemendamento.

Chiedo all'assessore Piemontese di sollecitare gli uffici per il referto tecnico-finanziario.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Dopo la parola “suddividendolo”, aggiungere “nei limiti dello stanziamento”».

Vicepresidente, chiedo scusa, manca la firma della Ragioneria. Oggettivamente andiamo avanti per esaurimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 9, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 80 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Colleghi, ci rivediamo la prossima settimana.

La seduta è tolta (ore 16.18).